N. 349 — Mercoledì 17 Dicembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 17 Dicembre — N. 349

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1 20 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

PREMI PER L. 25,000 PER L'ANNO 1903

Sono aperti i seguenti abbonamenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1903 per

Lire **16,50.**

Chi desidera lire 5 in libri, mandi lire 18, più lire 0,60 per la spedizione. Quelli che li ritirano al nostro Ufficio non pagano nulla.

Abbonamento alla "Stampa" e alla "Stampa Sportiva" per l'anno 1903 Lire 20,50.

Gli abbonati cumulativamente alla *Stampa* e alla *Stampa Sportiva* pel 1903, che pagano Lire 20,50, concorrono ai premi a sorte tanto nostri che della *Stampa Sportiva*.

Tutti gli abbonati annui che hanno preso o prenderanno l'abbonamento nello spazio di tempo compreso fra il dicembre 1902 e il 31 gennaio 1903 concorreranno ai 50 splendidi premi pel valore di lire 25,000.

Preghiamo vivamente gli antichi e nuovi abbonati a voler rinnovare subito l'abbonamento, onde evitare ritardi nella spedizione; gli antichi abbonati uniscano la fascetta, i nuovi indichino chiaramente l'edizione desiderata.

Gli abbonamenti si ricevono dalla nostra Amministrazione o dalla Libreria Renzo Streglio e C., Galleria Subalpina, oppure si mandi vaglia o cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Amministrazione stessa o alla Libreria Renzo Streglio e C.

Gli umori della Camera e il Ministero.

Un po' di agitazione, ma senza conseguenze — Le difficoltà dei provvedimenti finanziari — Il contratto di lavoro a gonfie vele — Come passerà il divorzio.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 16, ore 19,45.

La settimana parlamentare cominciata ieri sarà un poco mossa, ma senza nessuna conseguenza immediata. C'è un fondo di vero in quello che ha scritto un giornale d'opposizione, cioè che cisiudio fra i ministeriali serpeggia qualche malumore; ma sono voci isolate che traggono origine da questioni determinate, gravi forse per se medesime, ma non tali da determinare un cambiamento di attitudine da parte dei capi-gruppo. Questi capi-gruppo esistono purtroppo e non possono eliminarsi; ora, finchè essi non si muovono traendo dietro sè i loro seguaci, non v'è mutamento nella situazione parlamentare. Io mi sono data la pena d'interrogarli tutti a uno a uno (non sono in verità più di 4 o 5, compresa l'Estrema), e da nessuno ho udito manifestare il proposito di votare contro il Gabinetto.

Ignoro se il Sonnino vorrà portare alla Camera la questione della leggina Balenzano per l'anticipazione di 25 milioni di spese per opere pubbliche. E' assai più probabile che la faccia il Rubini, il quale in Giunta del bilancio si dolse tenacemente perchè quel disegno non era stato trasmesso a lui, e rimproverò il Vendramini di non aver protestato in pubblica tornata; ma il Rubini non è uomo da provocare voti politici; nè alcuno li provocherà in vece sua, tanta è la certezza che su quella questione il Ministero stravincerà.

Neppure per l'Eritrea vi sarà battaglia grossa, e tutto si ridurrà alle proteste dell'Estrema, per invocare l'abbandono della Colonia, 30 o 40 voti al massimo.

In conclusione qui a Montecitorio tutti sono convinti che si arriverà pacificamente a sabato sera, e che Natale e Capodanno passeranno lisci. Debbo dichiararvi che credo arrischiatissima qualsiasi previsione sull'esito finale del disegno di legge dell'on. Cocco. Siccome io lo approvo da capo a fondo, mi piacerebbe molto di tenervi un diverso linguaggio; ma l'esame spassionato dei fatti mi obbliga ad andare molto cauto prima di cantar vittoria. Il Vendramini, presidente della Giunta che riferisce su quel disegno di legge, ha adottato il sistema di far discutere prima di tutto il disegno ministeriale, salvo ad esaminare poi la proposta Sonnino. Per questo il lavoro della Giunta è andato fin qui molto liscio, molto pacifico. Ora è stato sostanzialmente interrotto in attesa dell'esposizione finanziaria.

Mi pare un po' difficile che da giovedì a sabato si arrivi a concretare qualche cosa sia poi maggiori compensi che debbono, o vogliono darsi al Mezzogiorno, sia per la scelta del relatore in armonia con deliberazioni concrete già prese dalla Giunta.

Posso ingannarmi, ma rispetto a questo disegno di legge mi pare che si comincerà a vedere un po' chiaro solo dopo le vacanze di Natale, e vuol dire a mezzo febbraio. Allora si saprà: primo, fino a che punto la maggioranza della Commissione, forse cinque contro quattro, esige che si vada a pro del Mezzogiorno; secondo, fino a che punto vuole concedere il ministro. E allora, ma allora soltanto, interverrà il presidente del Consiglio, e secondo ogni verosimiglianza troverà la soluzione conciliante.

Cammina splendidamente il disegno di legge sul contratto di lavoro. Il Chimirri, presidente della Giunta che ne riferisce, e forse relatore, ha già detto al Cocco-Ortu ch'è favorevole. E il parer suo è di gran peso, perchè egli ha studiato la questione a fondo e presieduto una Giunta ministeriale cui fu commesso di preparare un disegno per risolverlo. Il Cocco-Ortu, come i lettori della *Stampa* già sanno, ha seguito le orme di quel disegno, e le poche modificazioni che vi ha introdotte non possono dar luogo a serii contrasti.

E il divorzio? Ebbene, quanto al divorzio io posso dirvi solo questo, che le opinioni si vanno a poco a poco modificando. Se ne parla tutti i giorni, in tutti i crocchi, nella sala dei Passi perduti e in Farmacia, e tutti i giorni accadono incidenti per se stessi di lieve importanza, ma sintomatici.

Vedete, la famosa petizione presentata dal Bianchini ha giovato, non nociuto, ai fautori del divorzio. Un oppositore implacabile del Ministero, uomo d'ingegno e di studi, meridionale per giunta, disse a me che temeva d'aver commesso un errore insorgendo contro il divorzio. Ieri un deputato toscano, dei più anziani della Camera per età non per legislatura, narrava noi sorridoi che i suoi elettori gli avevano telegrafato badasse bene di non votare pel divorzio. Rispose che non intendeva di vincolare la sua coscienza, ch'era favorevole al divorzio e lo avrebbe approvato, e che sarebbe andato nel Collegio a spiegarsi. Andò, si spiegò, e gli elettori finirono per dargli ragione.

Perfino gli aneddoti corrono sulle bocche di tutti, e ieri si raccontava questo: « Un prete fu a trovare, per sue faccende, il Cocco-Ortu, e intanto gli fece un predicozzo contro il divorzio.

— Permetta, reverendo, — gli disse il ministro; — se domani si presenta a lei uno che abbia contratto con una donna il solo matrimonio civile e la domanda di sposarlo ad un'altra col rito religioso, lei lo sposa sì o no?

— Certamente, — disse il reverendo.

— Lo vede dunque che nemmeno lei crede alla indissolubilità del matrimonio civile.....

Si racconta che Giustino Fortunato (io poi non so se sia vero) abbia fatto questa previsione: « Pel divorzio avremo 208 squagliati; 120 sì e 80 no. » E' molto probabile che l'acuto e studioso deputato della Basilicata abbia colto nel segno. **S.**

La Commissione parlamentare respinge il divorzio.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15:

La Commissione che studia il disegno di legge relativo all'ordinamento della famiglia s'è riunita stamane. Erano presenti tutti i commissari, meno l'on. Bianchi Leonardo, che s'è dovuto assentare da Roma ieri sera.

Aperta la discussione sulla questione del divorzio, l'on. Borciani disse di avere cominciato l'esame dei volumi di firme che appoggiano la petizione contraria al divorzio, e che si riscontrò molti nomi crocesegnati, molti altri scritti dalla stessa mano, molte firme di donne, ecc. L'on. Massimini dice di aver fatte le stesse osservazioni.

L'on. Carmine invita la Commissione a venire alla discussione degli articoli.

Sull'articolo 1.o parlano gli onorevoli Borciani e Massimini rilevando che esso contiene, nei minimi termini, l'introduzione dell'istituto del divorzio nella nostra legislazione, onde lo si può considerare, più che un istituto nuovo, un complemento dell'istituto della separazione personale.

L'on. Borciani soggiunge che, per quanto fosse suo desiderio che la legge del divorzio avesse maggiore latitudine, voterà a favore del progetto ministeriale, come avviamento a più radicali riforme.

L'on. Carmine osserva che è appunto il pericolo di questo successivo ampliamento della legge sul divorzio che lo induce a votar recisamente contro.

Messo ai voti l'art. 1.o, viene respinto con 5 voti contro 3. Così, non essendo il caso di discutere gli altri articoli che al 1.o sono collegati, la Commissione passò alla seconda parte del progetto, che riguarda la ricerca della paternità. Allora l'on. Massimini propone che, allo scopo di meglio approfondire la questione, si rinvii la discussione a dopo le vacanze. L'on. Agaglia aderisce alla proposta, domandando che vengano allegati al presente progetto i progetti precedenti, relativi alla stessa questione, che furono presentati dagli onorevoli Gianturco e Sorani.

Messo ai voti, il rinvio della discussione è approvato all'unanimità. Solo l'on. Ciccotti dichiarò di astenersi.

La Commissione si radunerà nuovamente alla fine di gennaio.

Perchè non venne svolta la interrogazione dell'on. Nofri sul caso del delegato Casilli e del questore di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 19:

Fra quanti qui si interessano più vivamente alle cose della vostra città aveva sollevato grande aspettativa la presentazione fatta dall'on. Nofri di una interrogazione al ministro dell'interno « sul ritardo che frappone nel concedere al delegato di pubblica sicurezza A. Casilli l'autorizzazione a sporgere querela contro il questore di Torino e sul motivo per cui non crede di ordinare un'ampia ed esauriente inchiesta sulle cause che diedero luogo a quella querela ».

L'inchiesta fu fatta, ma se ne ignorano ancora le risultanze, la qual cosa non fa che aumentare la curiosità intorno alle ragioni su cui appunto il Nofri ha interrogato l'on. Giolitti.

L'interrogazione doveva venir svolta nella seduta del giorno 13; ma proprio quando l'interrogante doveva prendere la parola, non lo si trova, epperò l'interrogazione decade. La cosa mi parve così poco naturale che ho voluto saperne qualcosa di più. Da persona che interrogai oggi, e che è perfettamente al corrente della questione, mi è stato assicurato che l'on. Nofri, non a caso, ma intenzionalmente, ha lasciato cadere la sua interrogazione.

Il deputato di Torino, non per incarico avutone dal partito socialista, — come qualche giornale ha asserito, — ma perchè invitato dal Casilli stesso si era assunto il compito di farne valere le ragioni in seno alla Camera.

Posteriormente però alla presentazione della interrogazione si iniziò contro il Casilli un'azione giudiziaria (della quale l'onorevole Nofri non era edotto) per un certo fatto avvenuto tempo fa a Brescia.

Il Nofri credette quindi inopportuno svolgere la sua interrogazione, alla quale il ministro, per non intralciare l'opera della Autorità giudiziaria, non avrebbe certamente potuto dare una esauriente risposta.

Mi si assicura però che l'on. Nofri non ha punto rinunziato al suo desiderio di aver spiegazioni dal ministro, e che anzi ha intenzione di allargar la questione, presentando a suo tempo, non più una interrogazione, ma una interpellanza.

La legge sugli alcools industriali

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(*Per filo diretto da Montecitorio alla* Stampa)

Seduta del 16 dicembre.

Roma, 16, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

La Camera anche oggi è abbastanza popolata. Però è calmissima.

Si nota nell'aula l'on. Mattini, che si trattiene a parlare a lungo con i ministri. Quindi egli sale alla Presidenza e parla con l'on. Biancheri.

Per gli stipendi dei maestri elementari.

CERIANA MAYNERI, BORBARELLI, CHIAPUSSO, SALANDRA, CREDARO e MARCORA interrogano il ministro della pubblica istruzione intorno ai criteri adottati nell'interpretare ed applicare le leggi relative agli stipendi degli insegnanti nelle scuole elementari.

CORTESE, sottosegretario per la pubblica istruzione, osserva che l'applicazione della legge non fu sollecitata perchè le informazioni e i ruoli richiesti dal Ministero alle provincie e ai Comuni sono giunti con ritardo, disordine e imperfezione. Solo da pochi giorni tutto il lavoro è compiuto e solo ora quindi la legge potrà essere applicata.

Due italiani espulsi da Nizza.

BISSOLATI interroga il ministro degli esteri sull'espulsione di due cittadini italiani da Nizza.

A. BACCELLI, sotto-segretario per gli esteri, dice che il decreto di espulsione contro due cittadini italiani sospetti anarchici fu sospeso e forse sarà revocato. Farà di tutto perchè siano sempre tutelati i diritti dei nostri concittadini.

I ritardi ferroviari.

AGUGLIA interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intende presentare una riforma per stabilire finalmente la sincerità negli orari delle ferrovie.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde che l'Amministrazione ha fatto ai suoi impiegati le più vive raccomandazioni, le quali hanno dato buoni risultati, accertati dall'aumento delle contravvenzioni contestate. Assicura che il Ministero farà di tutto per compiere il suo dovere.

Per la manutenzione delle strade nazionali.

DANEO svolge una sua proposta di legge sulla manutenzione delle strade nazionali, perchè il compito di questa manutenzione sia ceduto alle provincie, in base a un canone corrispondente alla spesa media occorsa nell'ultimo decennio.

NICCOLINI non si oppone che la proposta dell'on. Daneo Edoardo sia presa in considerazione.

La Camera ha ascoltato volentieri il breve discorso dell'on. Daneo, e il progetto relativo alla manutenzione delle strade fu preso in considerazione per consenso unanime dei deputati.

***

Si approvano due disegni di legge. Uno relativo alla Convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 15 novembre 1902. L'altro riguardante la proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione.

Gli alcools industriali e l'economia nazionale.

Si discute il disegno di legge: *Provvedimenti per gli spiriti adoperati per le industrie.*

PANTANO premette che considererà l'argomento unicamente sotto l'aspetto dell'economia nazionale, astraendo da ogni considerazione di carattere politico.

Espone come le regioni viticole reclamino, da tempo, un provvedimento che agevoli la distillazione delle vinacce e quella dei vini rimasti invenduti, lamentando che il presente disegno di legge non solo non soddisfi quei reclami, ma peggiori la legislazione in vigore sugli spiriti, chiudendo il mercato delle bevande allo spirito distillato dalle vinacce e dai vini. Infatti, non scema il vantaggio che allo spirito estratto dalle vinacce era stato accordato in confronto di quello estratto da materie non vinose, dando un colpo fatale all'agricoltura, giacchè lo spirito di vinaccia non potrà sostenere la concorrenza dello spirito estratto dal melasso. Sostiene come siano errati i calcoli del Ministero relativi così ai prodotti delle vinacce ed al loro prezzo, che al costo di produzione dello spirito estratto dai cereali. Sostiene altresì che senza l'abbuono del 40 per cento all'alcool prodotto dal vino non si può fare cosa utile all'agricoltura nazionale, poichè l'abbuono soltanto del 30 per cento rappresenta appena quanto occorre per evitare che il vino si debba buttar via, e, d'altronde, forse il vino non abbe già il 40 per cento di abbuono e senza danno dell'erario? Se è vero che l'abbuono non ha e non può avere altro scopo che frenare l'introduzione dell'alcool estero, bisogna tener conto che questo, al confine, dal 1859 al 1897, contò 85 lire al quintale, mentre oggi conta 18 lire.

Esclude il timore che ne possa derivare rischio per le finanze dello Stato. Prega dunque il ministro di esaudire le legittime domande della viticoltura italiana, vale a dire del maggiore interesse economico del paese. (*Bene! Vive approvazioni; congratulazioni*).

OTTAVI si unisce alle osservazioni e alle proposte dell'on. Pantano. Dimostra che l'attuale progetto di legge è dannoso alla piccola proprietà e distrugge i benefizi della legge dell'anno scorso. Non bisogna soffocare la vite a vantaggio delle melasse. L'abbuono del quaranta per cento è anche una valvola di sicurezza per i viticultori, e non può danneggiare l'erario. (*Approvazioni*)

FRASCARA GIACINTO propone un emendamento per l'adulterazione degli alcools industriali.

SCALINI nota l'urgenza di risolvere il problema degli alcools industriali a vantaggio della produzione, ed è favorevole al disegno di legge, che favorisce l'agricoltura in quanto che esso toglie la materia che questa fornisce alla produzione dell'alcool denaturato. Presenta infine un emendamento inteso a fissare a tre lire il limite di costo dell'adulterazione per ettolitro di alcool anidro.

MONTAGNA sostiene che questo progetto di legge renderebbe impossibile alle industrie l'uso degli alcools estratti dalle materie vinose e non favorisce in nessun modo l'agricoltura.

La seduta termina alle ore 18,30.

Domani seduta alle ore 14.

L'on. Carcano non cede sulla questione degli alcools.

Previsioni sul voto.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 19,40:

La questione degli alcools ha assorbito interamente l'attenzione della Camera. La presentazione dell'emendamento, firmato da numerosi deputati, ha fatto credere che il Ministero sarebbe stato obbligato a cedere.

Invece sono in grado di assicurarvi che l'onorevole Carcano non è disposto alla minima concessione, convinto di avere studiato il problema sotto ogni aspetto e di aver proposto una soluzione la quale, mentre consente il regolare sviluppo dell'industria, tutela ugualmente i produttori e consumatori, senza esporre l'erario a gravi danni.

Il ministro parlerà domani, esponendo fatti e cifre, e cercando di dimostrare che ogni maggior concessione è impossibile.

Si afferma che stasera è già pronta la domanda per l'appello nominale. E' impossibile prevedere il risultato della votazione, giacchè se varii ministeriali, promotori degli elettori, voteranno la proposta Pantano, molti dell'Opposizione in compenso si schiereranno col Ministero. L'on. Montagna, socialista puro, ne darà l'esempio, convinto come è che l'abbuono eccessivo abbassi esageratamente il prezzo degli alcools sul mercato. **S.**

Il progetto per gli sgravi davanti alla Commissione parlamentare

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14,45:

Stamane si è riunita la Commissione degli sgravi. Ebbe luogo una lunghissima discussione, cui parteciparono gli onorevoli De Marinis, Montagna, De Nava e Maggiorino Ferraris. Si arrivò fino all'art. 14, e furono indicati varii emendamenti. Si discusse poi anche sul progetto Sonnino, ma ogni deliberazione in proposito fu rinviata, poichè i commissari aspettano di conoscere il risultato dell'esposizione finanziaria.

In attesa dell'esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,5:

Siccome le condizioni di salute dell'on. Di Broglio in questi due giorni sono migliorate, i suoi amici dichiarano che egli spera ancora di fare personalmente l'esposizione finanziaria alla Camera.

Anzi oggi si è assicurato che, se la febbre non si ripetesse, giovedì verrà egli stesso a domandare il permesso di leggere la relazione riprendendo seduto.

La *Tribuna* dice che è probabile che oggi la febbre salute. Subito dopo l'esposizione la Camera prenderà le sue vacanze.

L'agitazione dei deputati delle regioni vinicole pel regime degli alcools

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,40:

L'Assemblea dei deputati delle regioni vinicole ha preso la deliberazione seguente:

« Udita la relazione del proprio Comitato, dolente che non sia stato possibile un accordo, dopo il rifiuto del ministro delle finanze di concedere il chiesto abbuono sulla distillazione del vino e delle vinacce, riconfermando la necessità di tutelare l'agricoltura, che sarebbe danneggiata dalle proposte del disegno di legge sugli alcools; limitando le proprie domande al minimum delle concessioni indispensabili, pel desiderio di armonizzare tutti gli interessi in questione; dà mandato al proprio Comitato di presentare un emendamento per ripristinare l'abbuono sulle vinacce al venticinque per cento, quale godono attualmente; di portare l'abbuono sul vino al quaranta per cento, con un aumento del cinque per cento su entrambi a favore delle Cooperative, come consente la legge vigente. »

I trionfi di Marconi.

La telegrafia transatlantica ormai pronta.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 16:

Secondo informazioni speciali da me ricevute, la stazione per la trasmissione dei messaggi transatlantici a Capo Brettone è ormai pronta; ma nulla è ancora stato fissato riguardo la sua inaugurazione.

Si tratta di un'opera colossale. I fili terrestri che vanno a mettere capo alla stazione senza fili sono appoggiati a quattro torri gigantesche, dell'altezza da settanta ad ottanta metri, e sormontate da piattaforme coperte, dove sono installati gli apparecchi di Marconi.

La costruzione di queste alte torri è stata resa necessaria dalla curvatura della terra fra la costa inglese e la costa americana, perchè le onde elettriche, pure rimanendo, per così dire, aderenti alla superficie del globo, hanno una leggerissima tendenza a sollevarsi, e questa tendenza fa appunto uno squilibrio di un cinquanta metri nel percorso di cinquemila chilometri.

Quantunque, per molte ragioni, l'annunzio pubblico ufficiale non sia ancora stato dato, posso assicurarvi che gli esperimenti fra la stazione di Capo Brettone nel Canadà e quella di Poldhu nella Cornovaglia sono riusciti benissimo. Non si tratta più della trasmissione di semplici segnali, ma di interi messaggi.

Le impressioni fatte alle due stazioni sono riuscite chiarissime, altrettanto chiare quanto quelle che si ottengono coi cavi, non essendoci la minima confusione fra i punti e le virgole, le cui varie combinazioni servono alla trasmissione delle differenti lettere.

Sono pure informato che uno dei paesi in cui il sistema Marconi sarà applicato più presto e con maggiore ampiezza sarà lo Stato del Congo. Data l'ampiezza del paese, e la difficoltà di salvare i fili telegrafici dalla curiosità non troppo benevola dei negri, nel Congo era riuscito finora presso a che impossibile di ottenere rapide comunicazioni. Re Leopoldo si è quindi sino dal principio interessato moltissimo nell'invenzione del Marconi, che gli dava il mezzo di risolvere un vecchio e difficile problema, ed ora si sta già trattando fra l'Amministrazione dello Stato e la Compagnia Marconi per stabilirvi una rete completa di servizi.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Un telegramma del comandante della *Carlo Alberto* al ministro della marina annunzia ufficialmente che gli esperimenti radiotelegrafici tra la Nuova Scozia e l'Inghilterra vennero ripresi con ottimo successo.

Le proteste della Porta.

Ventiquattro operai macedoni uccisi dai soldati turchi.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 16:

La Porta ha diretto ai suoi ambasciatori all'estero una circolare da comunicarsi ai rispettivi Governi presso cui sono accreditati. La circolare dice che la Turchia ricevette dei consigli riguardo alla situazione nelle provincie della Turchia europea e che emanò perciò ordinanze sanzionanti riforme amministrative nelle provincie stesse. La circolare aggiunge però che la causa principale che inquieta la situazione in quelle provincie è l'agitazione provocata dai Comitati macedoni, i quali hanno la loro sede nella Bulgaria. « Occorre perciò che questa agitazione sia fatta cessare perchè si possa stabilire la tranquillità turbata, principalmente dalle violenze e dai delitti commessi anche contro i cristiani ».

***

Però, quasi come una terribile smentita a queste proteste della Porta, giunge da Sofia il seguente telegramma:

L'*Agenzia Bulgara* comunica: « Ventiquattro operai macedoni mentre passavano tranquillamente il confine per rientrare in Macedonia, furono uccisi da una pattuglia turca presso Dubuitza ».

Sullo sgombro di Sciangai.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 19,10:

Oggi al Consiglio dei ministri Doumergue partecipò le misure che fa prendere dal governatore dell'Indocina per lo sgombero del distaccamento francese da Sciangai, contemporaneamente a quelli delle altre Potenze.

La Svizzera conierà altri 12 milioni di moneta divisionaria.

Ci telegrafano da Berna, 16, ore 20,15:

Il Consiglio nazionale ratificò la convenzione monetaria, autorizzando la Svizzera a coniare dodici milioni di moneta divisionaria d'argento.

Il conflitto del Venezuela alla Camera dei Comuni

I commenti della stampa internazionale.

(*Per telegrafo e per telefono alla* Stampa).

ALLA CAMERA DEI COMUNI.

Ieri nel pomeriggio alla Camera dei comuni, sir *Carlo Beresford* chiese se in ragione dell'azione collettiva dei Governi inglese e tedesco al Venezuela, gl'inglesi non hanno una certa responsabilità nelle misure che il Governo tedesco prende e se non sono responsabili particolarmente della distruzione delle navi venezuelane.

Balfour risponde di spettare al Governo tedesco di rispondere, non a quello inglese.

Cranborne, rispondendo ad un'interrogazione di Dalziel dice che l'ammiraglio inglese è irresponsabile della distruzione delle navi.

Alla seduta serale *Schwann*, proponendo l'aggiornamento della Camera, reclama un complemento d'informazioni. Un altro deputato chiede al Governo di accettare l'arbitrato.

Cranborne dichiara che il Governo deve ristabilire l'ordine ove fu distrutto e impedire che uno Stato come il Venezuela contravvenga alla legge delle nazioni. « Il Governo americano riconobbe che la nostra insistenza onde il Governo venezuelano faccia fronte ai suoi impegni e rispetti il diritto dei sudditi inglesi non era punto un'offesa alla dottrina di Monroe.

« Nessun paese è stato più desideroso dell'Inghilterra di appoggiare il Governo degli Stati Uniti pel mantenimento di questa dottrina. (*Applausi*) Il Governo britannico non avrebbe preso misure così rigorose se non si verificavano gli attacchi contro la libertà ed i beni dei sudditi inglesi. Abbiamo dato prova di usare tutti i possibili riguardi verso il venezuelano. Desideriamo continuare a conservare la stessa moderazione. »

Circa il blocco, Cranborne dice che il Governo è intenzionato d'imporlo con tutti i possibili riguardi per gl'interessi dei neutrali ed anche, quando sarà possibile, per quelli del Venezuela.

Campbell Bannermann dice che Cranborne si è arrestato proprio ove l'Opposizione desiderava di vederlo cominciare. Riconosce che il Governo venezuelano non fece il suo dovere e, se era necessaria una protesta, bisognava appoggiarla con misure più energiche. Si dice lieto di vedere l'Inghilterra e la Germania agire di concerto; « ma l'Inghilterra in questo affare andò più in là di una azione collettiva, ovvero di una cooperazione dei due paesi. I due paesi debbono riuscire, ovvero cadere insieme. Noi siamo legati piedi e mani alla Germania, senza che il paese abbia la minima idea dei reclami tedeschi. Tale accordo è contrario agli interessi inglesi. Cranborne non disse nulla della comunicazione importantissima fatta dagli Stati Uniti. ».

Balfour risponde che il punto saliente della questione venezuelana è il modo oltraggioso con cui il Governo del Venezuela ha ripetutamente violato i diritti degli armatori e marinai inglesi. « Alle nostre rimostranze si degnò appena di rispondere. Ne risultò una situazione intollerabile che esigeva che noi agissimo. »

Balfour nega che le misure prese siano state troppo attive. Non era possibile di stabilire un accordo con la Germania sopra altre basi che quelle adottate.

Per ciò che concerne i reclami finanziari, il Governo è pronto ad accettare un Tribunale che fisserebbe l'esattezza dei suoi reclami. « Noi non abbiamo fatto — dice Balfour — alcuna proposta di arbitrato. Fu il Venezuela a chiederlo per mezzo dell'intermediario degli Stati Uniti. »

Balfour si rammarica che il Venezuela non abbia pensato prima ai vantaggi dell'arbitrato, dopo che le discussioni gli avevano procurato tre *ultimatum*. L'idea le venne solo quando abbiamo iniziato le ostilità. Se l'idea sia buona, ovvero cattiva, non può ne deve dirlo. Essa emana dal Venezuela non dagli Stati Uniti.

Beresford chiede quale dei due ammiragli inglese o tedesco è più anziano.

Balfour risponde che la questione dell'anzianità non fu sollevata. « E' fuor di dubbio che i due ammiragli si consultano sempre. Essi sono col loro Governo responsabili delle misure prese. »

La mozione dell'aggiornamento è respinta e la seduta è tolta.

UNA NUOVA PROTESTA DI CASTRO.

La *Stefani* ci comunica da **Caracas**, 16:

Castro pubblica un nuovo manifesto in cui protesta contro il bombardamento di Puerto Cabello. Afferma che il bombardamento si è fatto senza ottemperare alle formalità solite in questo caso.

GLI INGLESI SACCHEGGIATORI?

Caracas, 16 (*Stefani*). — Intermediario il console italiano, le Autorità di Porto Cabello risposero all'*ultimatum* anglo-tedesco. E' noto però che la risposta è giunta troppo tardi. Si accusano gli inglesi di essersi abbandonati al saccheggio.

L'INGHILTERRA NON SBARCHERÀ' TRUPPE

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 24:

Stasera alla Camera dei lordi, Lansdowne, rispondendo ad un'analoga interrogazione, dichiarò che nel caso in cui il sequestro delle cannoniere venezuelane non producesse alcun effetto, in seguito ad un accordo intervenuto tra l'Inghilterra e la Germania, il blocco dei porti del Venezuela si farebbe in parte dalle navi tedesche, in parte dalle inglesi. L'Inghilterra però non ha intenzione di sbarcare truppe, e tanto meno di occupare alcun territorio venezuelano.

Cranborne, rispondendo alla Camera dei comuni ad una interrogazione tendente a sapere se l'Inghilterra abbia fatto qualsiasi tentativo di sottoporre ad un arbitrato la sua controversia col Venezuela o se il Venezuela si sia rifiutato di cooperare in questo senso, disse che le cose non erano accorse in quel senso.

SI CHIEDONO LE DIMISSIONI DI CASTRO.

Caracas, 16 (*Stefani*). — A Caracas non si fa più alcun calcolo degli Stati Uniti. Si dice che alcuni uomini politici siano intenzionati di chiedere a Castro di dimettersi per far posto ad un presidente temporaneo che regolerebbe la controversia.

I FRANCESI FUORI DI PERICOLO.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 20:

Nell'odierno Consiglio dei ministri Delcassé ricordò l'accordo concluso col Venezuela nel febbraio scorso e ratificato in aprile circa i reclami dei nazionali francesi, soggiungendo che i loro interessi e le loro garanzie non possono esser pregiudicati dagli avvenimenti attuali.

I COMMENTI DEI GIORNALI FRANCESI.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,15:

Se la stampa inglese si mostra poco favorevole all'intervento nel Venezuela, alcuni giornali francesi usano addirittura, contro la Germania, un linguaggio veramente violento. Così, per esempio, il *François*, in un articolo intitolato *Come si aumenta una flotta*, commentando il telegramma secondo cui la nave *Restaurador* è stata provvista di un equipaggio tedesco ed ora naviga sotto bandiera germanica, dice: « E' impossibile formulare in termini più chiari la teoria del furto internazionale. Secondo il diritto delle genti, si potrebbe, per misura di precauzione, porre il sequestro sul *Restaurador* e tenerlo a disposizione fino al regolamento delle difficoltà pendenti, ma mai considerarlo come proprietà dell'impero in deduzione dei crediti, che motivarono la dimostrazione navale. Fare di più: porre l'equipaggio tedesco a bordo della nave catturata è commettere un atto di pirateria pura e semplice. La Potenza europea, poi, che pretende di regolare il mondo e rappresentare la correzione commerciale e finanziaria, si pone così al di sotto di una piccola repubblica a cui si rimprovera di non avere adempito ai propri impegni. »

I COMMENTI DEI GIORNALI ROMANI.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,20:

A proposito delle dichiarazioni di Prinetti circa il Venezuela, l'*Italie* scrive: « Il Governo si attiene alla politica internazionale che ha adottato sinora, politica di dignità, senza imprudenze, nè fanfaronate, che è la sola politica. »

La *Tribuna* si felicita dell'indirizzo della nostra politica estera, che tende a rassicurare, con la colonia del Venezuela, tutte le nostre colonie, quasi sempre lasciate in colpevole abbandono. In questa occasione venne dimostrato quanto utile sia il coltivare buone relazioni coll'Inghilterra, le quali, insieme con quelle dell'alleata Germania, ci permisero di associarci a una rivendicazione dei nostri diritti senza grandi sacrifici. Ma tutta l'Italia, che è lieta di apprendere quanto Prinetti disse alla Camera, dove anche meditare sugli atti incredibili del nostro ministro a Caracas, denunziati da De Marinis, e accettarne le conclusioni: cioè, aumentare il bilancio della marina per avere una marina forte, e migliorare il Corpo dei nostri rappresentanti esteri.

LA RELAZIONE MARTINI
SULL'ERITREA

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 16, ore 21,30.

Stasera si è distribuita alla Camera la voluminosa relazione di S. E. Martini sull'Eritrea. Essa comprende cinquanta pagine in ottavo, oltre a duecento pagine di allegati. La relazione si divide in venti capitoli, cioè: condizioni politiche dei nuovi territori, tributi, tasse, demanio, colonizzazione, silvicoltura, pastorizia, pesca, miniere, commerci, Municipio di Massaua, Camera di commercio, lavori pubblici, servizio postale e telegrafico, sanità pubblica, convenzione di Bruxelles, convenzione di Londra, ordinamento giudiziario, organici militari e pubblica sicurezza.

La pace nella Colonia.

La relazione è indirizzata a Prinetti, e comincia così: «Prima, essenziale condizione all'incremento economico della nostra Colonia, alla diminuzione dei carichi onde essa ancor grava alla madre patria, è la pace; perciò, come più grata, vuol essere qui prima questa affermazione: che l'Eritrea non tanto quanto oggi godette mai una più sicura tranquillità. Valsero a procurarcela le relazioni amichevoli con l'Imperatore d'Etiopia e il nostro contegno con i capi limitrofi, schietto senza debolezze, dignitoso senza spavalderie. A confortare di prove ciò che asservo, non soltanto, ma a dileguare dubbiezze e timori di fresco manifestatisi, gioverà narrare, sebbene brevemente, alcuni fatti che meritano essere più particolarmente conosciuti.»

E qui Martini narra il vario atteggiamento dei ras e i nostri richiami al negus quando qualcuno si comportò meno amichevolmente, e aggiunge alcuni esempi di atti rigorosi, seguiti ai richiami.

Come fu punito il degiac Macannen e come scomparvero le bande.

Martini narra: «Degiac Macannen era capo di metà dell'Uolcait, donde fronteggiava le tribù dei baza, di nostro dominio, allora non tutelate da alcun nostro distaccamento. Nel febbraio 1901, entrato nel territorio eritreo con circa 200 armati, pose a sacco quattro villaggi e circa 80 persone ridusse in schiavitù, portando nell'Uolcait ricchi armenti predati. Saputo dei nostri subiti richiami al Negus Neghesti, cercò di cattivarsi la protezione di degiac Ghessè, presentandoglisi in Enceticab col dono di venti schiavi e di mille talleri. Ghessè, attenendosi alle istruzioni ricevute da Addis-Abeba, lo disarmò, lo incatenò e lo mandò scortato a Menelik, il quale ordinò che fosse tenuto prigione sin quando non avesse restituito il mal tolto. Che tutto invero ci venga ridato (molti degli schiavi son già rientrati alle loro case) è eccessivo sperare, ma il pronto castigo, nell'Uolcait e nel Semien, ebbe effetti quali non era lecito sperare maggiori. Ciò sarà il più valido dei ritegni per chi inclinasse di molestarci.»

Narrati alcuni altri fatti di razzie prontamente punite, Martini aggiunge che l'affermazione della nostra autorità se ne avvantaggiò molto innanzi nel Tigrè e nella stessa Eritrea, le cui popolazioni riacquistarono quella fiducia in noi che il ricordo delle dolorose vicissitudini passate, sebbene di giorno in giorno più debole, poteva fare men ferma o meno viva.

Martini conclude: «Ho esposto questi fatti, non già perchè si dia alla razzia un'importanza che non ha, ma per dimostrare le nostre relazioni con l'Etiopia, le quali si faranno anche più frequenti e più strette quando sia compiutamente distesa la linea telegrafica fra il capoluogo della colonia e la capitale dell'Impero.»

L'acquisto di un nuovo territorio.

Martini, a proposito dei territori nuovi, parla dell'acquisto del paese dei Cunama, ricco di acacie gommifere e di terra adatta a varie coltivazioni. Annunzia che manderà presto al ministro una relazione su quel territorio, sul quale il capitano Adenollo sta compilando una pubblicazione che sarà utilissima, poichè ancora non se ne ebbero se non poche, incerte nozioni. Essa tratta anche delle rive del Setit, da Elias ad Allori, come tratta dalla foce del Sittona sino a Dambbia sul Gasc, le quali non sono state prima percorse da alcun uomo di razza bianca. Già i nostri ascari vi stanno facendo delle strade per ragioni commerciali; ma il possesso e la custodia della regione Cunama, oltre ad accrescere immensamente l'autorità nostra, ci offrirà occasione e modi ad un'opera assai civile e umana, che compiremo con rara occasione nelle colonie, senza colpo ferire, perciò, stando noi a guardia, sia pure con modestissime forze, della riva destra del Setit, i ladroni dell'Adi-Abo, dello Scirè, dell'Uolcait non saranno più tentati di oltrepassarla.»

La coltura agricola nell'Eritrea.

Circa allo sfruttamento agricolo della Colonia, il Governo si convinse di dovere, con esperimenti propri, dirigere gli sforzi dei coloni. Degli esperimenti furono intrapresi nella zona delle pioggie estive e nella zona delle pioggie invernali. Probabilmente potrà arrivare dalla Colonia una esportazione in Italia di grano duro, di cui l'Italia difetta; ma è necessario abbassare la barriera doganale, perchè l'Italia considera l'Eritrea come uno Stato estero.

Si preparano intanto delle serie prove per ricavare il caucciù dalla euforbia candelabra. Si ha inoltre fiducia di poter iniziare la coltivazione del cotone.

Le miniere aurifere e carbonifere.

Circa alle miniere, Martini dice che è audace impresa il dirle sin d'ora fruttifere, come il negar loro ogni valore. Però si hanno molteplici indizi certi sulla loro fertilità, soprattutto su giacimenti auriferi.

Martini parla anche di scoperte di lignite e di antracite, ed aggiunge: «Nell'Eritrea si aggiunsero delle tracce del diamante nero, ma tracce soltanto e di poco conto, le quali, se non danno affidamento, obbligano tuttavia a perseverare nelle ricerche. Finalmente dei giacimenti di rame furono rilevati nell'Acchelè-Guzai, le quali meritano indagini più rigorose e profonde di quelle che gli agenti del Governo, fermati ai primi ostacoli da necessità finanziarie, poterono finora condurre.»

L'incremento dei commerci.

Dopo brevi cenni sul continuo incremento dei nostri commerci, per cui l'esportazione da Massaua nel passato anno ascese a 1032 tonnellate di merci, consistenti specialmente in madreperla, caffè, avorio, gomma, pelli, cera e altri prodotti animali e ferro vecchio, Martini parla dello sviluppo dei lavori all'Asmara, a Massaua e all'Assab e della rete stradale, della rete telegrafica, del grande incremento del servizio postale e telegrafico.

L'Asmara centro climatico.

Parla poi della sanità pubblica. Da Aden e da Hodeida si volgono gli sguardi all'Asmara, come a luogo di gradevole villeggiatura e di cura per convalescenza delle malattie tropicali. La salute pubblica nei recenti anni fu ottima nell'Eritrea.

L'alcoolismo e i commerci di contrabbando.

Riguardo alla convenzione di Bruxelles, Martini dice partitamente dell'azione del Governatorato circa al commercio degli spiriti, dimostrando come il Governo si fece premura di reprimere nella Colonia l'alcoolismo, punendo gravemente l'ubbriachezza e visitando frequentemente le bettole dei greci.

Circa al commercio delle armi, il Governo adopera una severissima sorveglianza. Come esempio dei servigi resi a questo proposito dai carabinieri, la relazione narra che di recente si scoprirono sotto un'ambe a nord di Barchonet (Acchelè-Guzai), in un nascondiglio, un certo numero di fucili Wetterly, tipo 1870-1887, colà riposti nel fosco periodo in cui le popolazioni a noi soggette, paventando il prossimo nostro abbandono, si andavano preparando ai pericoli di una nuova e difficile situazione politica. Pari vigilanza si usa lungo il mare, per contendere l'ingresso di fucili nella Colonia.

Circa al commercio degli schiavi, ne di fronte, Martini lo dice ormai totalmente cessato, per le severità inflessibili con cui si colpirono i colpevoli.

La distruzione del brigantaggio.

Riguardo alle condizioni della pubblica sicurezza, Martini dichiara che esse sono assai migliorate dalla sua precedente relazione. Dice che, salvo pochi casi isolati, la colonia gode internamente di una quiete e di una sicurezza quali in poche provincie dell'Italia si godono. Parla dei fatti brigantechi dell'Amsorta, ove il brigante Abu-Becher-Ismail aveva, anni sono, durante una razzia, ucciso un nostro vice-brigadiere. Ora tutti i banditi amsortini sono stati sottomessi, per opera di una compagnia di ascari, al comando di un nostro ufficiale colà mandato.

Narra come durante i mesi di luglio e agosto si sorprese, si rincorse e si distrusse la banda di Ismail, uccidendo lui e catturando suo figlio e i seguaci. «Cosicchè — dice Martini — è scomparso il brigantaggio che infestava l'Amsorta, e oggi questa regione si avvia a più civile avvenire.»

L'Amsorta — Conclusione.

Martini termina la relazione coll'annunzio della distruzione del brigantaggio amsortino, che è diventato ormai una leggenda, e finisce testualmente così: «Appunto perchè l'Amsorta ebbe quella leggendaria nomea e perchè ardua e faticosa è il percorrerla, i governatori si astennero dal visitarla. E perciò non la visitarono, nacquero e crebbero nei superbi animi degli abitanti il sospetto e il dispetto d'essere tenuti dal Governo in niun conto.»

«Ebbi a me, or fa qualche mese, i capi dell'Amsorta, che, con schiettezza, mi esposero questo lor sentimento, e due cose mi domandarono: che il Governo si ricordasse di loro «non soltanto quando dovevano pagare il tributo», e ch'io andassi nel loro paese, ciò che mi propongo di fare subito tornato nell'Eritrea.

«La missione affidatami dal Governo del Re volge ormai al suo prossimo termine. Nel restituire il mandato esporrò più ampiamente l'opera compiuta; la quale, chi le condizioni della Colonia nel 1898 ricordi, e le presenti consideri, giudicherà, spero, non vana! — Firmato: Martini.»

Pel miglioramento economico dei maestri elementari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,40:

Si è riunita la Commissione della Camera per esaminare la proposta di legge per gli aumenti degli stipendi dei maestri elementari. Presiedeva l'on. Mei, fungeva da segretario Cerri; erano presenti Morelli-Gualtierotti, Bonin, Bertetti e Valli Eugenio. Intervenne il ministro Nasi, il quale disse che la questione presente, sia per la spesa, sia per l'indirizzo, è eminentemente politica, perciò non può dare nessun affidamento per ora da parte dei suoi colleghi del Ministero, perchè fino a questo momento non potè ancora consultarli. Ritiene però che tale progetto non può essere portato a termine se non si provvede alla parte finanziaria. Aggiunge ormai che la questione delle tasse scolastiche è matura e quindi bisogna affrontarla. Il Governo si riserba piena libertà d'azione. Egli però vede di buon occhio l'iniziativa parlamentare e sarà lieto di poter concertare con gli iniziatori.

Ritiratosi il ministro, si passò ai voti sul principio di provvedere ai mezzi con le tasse scolastiche. La proposta venne approvata con cinque voti contro uno.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

L'on. Balenzano ha conferito oggi con Pomerecole Tedesco, intorno alla di lui riassunzione in servizio come direttore generale delle opere idrauliche. Il decreto si firmerà domenica e avrà decorrenza dal 1.o di gennaio.

— La Commissione Reale, incaricata di esaminare le domande per mutui di favore verso i danneggiati dalle alluvioni del 1900 e 1901, si è riunita oggi al Ministero di agricoltura sotto la presidenza dell'on. Rizzetti, e deliberò su circa cinquanta domande avanzate da Consorzi di Comuni e da privati. Quindi aggiornò le sue adunanze a dopo il capodanno.

— *La Giunta del bilancio* ha approvato i progetti per l'assetto e il miglioramento dell'Università di Pisa; per la costruzione degli edifizi della clinica psichiatrica dell'Università di Pavia, e per la spesa di 800,000 lire in beneficenza da parte del Ministero degli interni.

— Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole al tipo di vetture a rimorchio per la tramvia elettrica Bordighera-Ventimiglia, e per l'esercizio a trazione elettrica sulla linea Genova-Pontedecimo e Genova-Voltri.

— A proposito delle nomine dei nuovi senatori a Capodanno, il *Giornale d'Italia* scrive essere strano che non si sia nominato ancora Baldissera, il più anziano dei generali d'armata in guerra.

— L'on. *Zanardelli* è rimasto a letto anche oggi, continuandogli l'indisposizione reumatica.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione sullo scioglimento del Consiglio comunale di Voltri. Essa deplora che dimessisi i componenti la Giunta, risultarono eletti con tre soli voti i nuovi componenti, due della maggioranza e quattro della minoranza, rendendo impossibile il funzionamento dell'amministrazione.

— Il *Comitato per le onoranze a Bianchieri* ha deliberato di offrirgli un album contenente le fotografie dei deputati che risponderanno all'appello e una medaglia d'oro con un'iscrizione latina, che per incarico del Comitato sarà redatta da Cortese.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14,45:

Oltre ai signori Ferdinando Bocconi e Nardi, già segnalati, vennero nominati cavalieri del lavoro i seguenti:

Alfredo Rostain, torinese, di cui un comunicato ministeriale dice: «Già apprendista di una piccola officina in Roma, poi operaio meccanico in uno stabilimento importante di Pinerolo, si dedicò allo studio di elettricità. Il Rostain ha saputo, col proprio lavoro e l'ingegno, crearsi una posizione invidiata, essendo direttore delle Officine elettriche di Torino, nonchè a Lanzo e a Bussoleno.» — Giuseppe Nevi, industriale e commerciante in marmi a Genova — Augusto Sbertoli, direttore delle fabbriche di colori a Cogoleto (presso Genova) — Marcello Bassi, esportatore di vini a Padova — Enrico Bianchini, operaio capo-riparto nella manifattura in Doccia — Giovanni Tempione, architetto e costruttore a Ravenna — Luigi Pierro, editore a Napoli — Francesco Devilla Gomez, esportatore di derrate alimentari a Bisceglie — Domenico Aula, industriale vinicolo a Trapani — Gaetano Aislo, stampatore in cotone a Messina.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale di grazia e giustizia e dei culti*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti di Cassazione e d'Appello e Tribunali. — Mazzara, professore di procedura civile all'Università di Napoli, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Roma — Gazzoni, sostituto procuratore del re a Casale, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello ivi — Pradanzi, sostituto procuratore del re in Aosta, è nominato procuratore del re ivi — Bellavita, sostituto procuratore del re a Casale, è nominato procuratore del re ivi — Colombo, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova, è promosso di classe — Ogliotti, giudice di Tribunale a Susa, Ferretti, giudice di Tribunale a Finalborgo, e Dana, giudice di Tribunale a Torino, sono promossi di classe.

Cursori, Pretori e Cancellerie. — Divalvasone, pretore a Frassino, è dispensato dal servizio — Boria, uditore al Tribunale di Torino, è destinato vice-pretore al 5.o Mandamento di Torino — Guidetti, uditore alla Corte d'Appello di Torino, è destinato vice-pretore al 1.o Mandamento ivi — Pernot, uditore presso la R. Procura del re a Torino, è destinato vice-pretore al 3.o Mandamento ivi — Perrelone, cancelliere di pretura a Cattinara, è collocato in aspettativa.

Vennero promossi di classe: Godi, cancelliere al Tribunale di Saluzzo; Belarodi, vice-cancelliere al Tribunale di Cuneo; Franchea, vice-cancelliere id. id.

Notari. — Galleri, avente i requisiti di legge, è nominato notaio a Borgo Ticino — Pallavicino, notaio a Manta, è traslocato a Castellazzo Bormida.

Culti. — Venne indetto un concorso per quattro posti di segretario al fondo per il culto. Stipendio lire tremila.

Il sacerdote Manuele, parroco di Casalino, è autorizzato ad accettare il legato di L. 10,000 lasciato dal conte Masolino — Il Seminario vescovile di Mondovì è autorizzato ad accettare il legato di L. 5000 lasciato dalla baronessa Malaseri — Il Seminario di Novara è pure autorizzato ad accettare il legato di L. 10,000 lasciato da Mattachini.

Palizzolo trasferito alle carceri di Roma.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 15,30:

Palizzolo ha ottenuto di essere trasferito dalle nostre carceri a quelle di Roma. Partirà domani notte, alle 23,55, e sarà scortato da carabinieri; compirà il viaggio in uno scompartimento riservato di seconda classe.

* *

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 21:

Avevano pure domandato il trasferimento alle carceri di Roma, Trapani e Fontana, ma il Ministero, godendo essi ottima salute, rifiutò.

Il compartimento riservato di seconda classe in cui viaggerà Palizzolo sarà pagato dallo Stato (?). Palizzolo sarà accompagnato da un brigadiere e da due carabinieri.

Le elezioni comunali di Como.

Ci telegrafano da Como, 16, ore 22,25:

Stasera ebbe luogo la proclamazione degli eletti al Consiglio comunale: vi sono 20 democratici, 11 clericali, 8 socialisti e un repubblicano.

Le dimostrazioni elettorali di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 22,10:

Stasera si rinnovarono le dimostrazioni per le elezioni contro l'*Avvenire*. Si procedette a venti arresti.

Gli interrogatori dell'avv. Riccardo Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 22,35:

Con mandato di comparizione il giudice interrogò l'avv. Riccardo Murri, fratello del professore e zio di Tullio. L'interrogatorio incominciò stamane alle ore 9 e durò fino alle 11. Venne ripreso alle ore 14 e finì alle 19,30. Continuerà però domani. L'interrogatorio versò sulla confessione del nipote, Tullio.

Domani l'avv. Murri sarà interrogato sui precedenti di famiglia e riguardo al Bonmartini.

L'avv. Nasi ed il processo Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 20,30:

Mi risulta che la famiglia Bonmartini ha scelto a patrono della Parte civile nel prossimo processo contro il Murri e complici l'avvocato Carlo Nasi della vostra città.

La fine dello sciopero dei tranvieri di Milano.

La vittoria degli scioperanti.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 23,15:

La Commissione degli scioperanti, munita di mandato di fiducia, ha iniziato le pratiche definitive coll'ing. Esterle e con Bertini, sotto la Presidenza del sindaco, che si era intromesso come paciere. Verso le ore 15 le pratiche erano finite e ratificate. La Commissione si recò allora alla Camera del lavoro, ove erano uniti gli scioperanti. L'assemblea è presieduta da Scaramuccia, consigliere provinciale e segretario della Camera stessa. Il consigliere municipale Bertini, facente parte della Commissione, con mandato di fiducia, fa la relazione delle concessioni ottenute dalla Direzione della Edison, dimostrando i vantaggi ottenuti. Frederichsen parla quindi della vittoria ottenuta, Masiero ed altri dimostrano che le concessioni ottenute sono tutto quello che si poteva avere e che bisogna accettarle. La signora Frederichsen porta la parola gentile della solidarietà muliebre e gli applausi di tutta la classe di cui fa parte.

Infine l'assemblea, approvando il già approvato dalla Commissione, inneggiando alla vittoria, plaude al sindaco per la sua opera prestata come paciere, al consigliere comunale Bertini, al rag. Frederichsen, che gentilmente prestarono la loro opera.

Alle ore 19 l'assemblea si sciolse.

Gli operai delle officine e delle rimesse hanno ripreso il loro lavoro questa sera alle ore 20; il personale viaggiante lo riprenderà domani mattina.

In complesso è una buona vittoria per la classe lavoratrice, avendo ottenuto il personale viaggiante un *minimum* di 100,000 lire, quale quota del 50 0/0 loro spettante sugli utili dell'impresa, e gli operai delle officine un *minimum* di 25,000 lire, corrispondente all'8 0/0 loro concesso, senza tener conto di molte altre concessioni secondarie, riguardanti l'orario, il riposo, la sopra-paga, ecc.

Filatrici in isciopero.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 23,15:

Le operaie della filanda di canapa della Canonica, il cui sciopero si compose un mese fa, riscioperarono nuovamente. Sono 400 donne, che stasera entrarono in città cantando l'Inno dei Lavoratori.

Esse chieggono che l'Amministrazione riammetta 20 operai licenziati per mancanza di lavoro.

Lo sciopero di Marsiglia volge alla fine.

Ci telegrafano da Marsiglia, 16, ore 12,35:

La mattinata è trascorsa calmissima e tutti i carrettieri lavorano. Nelle riunioni che sono indette per questa sera verrà deciso in qual modo ciascuna Corporazione dovrà scioperare. Intanto sembra abortita l'idea d'indire uno sciopero generale.

* *

Ci telegrafano da Marsiglia, 16, ore 16,30:

Come si prevedeva, tutte le Corporazioni decisero di riprendere il lavoro, eccettuata quella degl'inscritti marittimi; numerosi inscritti però sono pronti ad imbarcarsi. Lo sciopero è virtualmente terminato.

* *

Ci telegrafano da Marsiglia, 16, ore 17,45:

I marinai, che sono rimasti i soli scioperanti, hanno terminato ora una loro riunione, decidendo di perseverare nel chiedere le loro rivendicazioni.

La serata è calmissima; nessuna truppa però venne allontanata da Marsiglia.

Il manifesto del Consiglio d'amministrazione dell'Unione delle Camere sindacali, che dice di riprendere il lavoro da stamane, ha già prodotto i suoi effetti. Tre navi sono partite stamane coi loro soliti equipaggi. Altre tre prenderanno il mare stasera. Un buon numero d'inscritti chiesero di essere arrolati, avanti che nuove trattative si aprano con le Compagnie.

La Compagnia Transatlantica ha cominciato l'armamento delle sue navi nel pomeriggio. I panattieri ripresero il lavoro stanotte.

* *

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 20:

Nel Consiglio dei ministri, terminato oggi all'Eliseo, Combes ha confermato le ultime notizie pervenute circa lo sciopero di Marsiglia, che volge alla fine. Tutti gli sforzi tentati per renderlo generale sono falliti.

Le peripezie del violinista Rigo.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,5:

Balzac ha detto, come è noto, che il primo amante di una donna non è mai.... l'ultimo. Pare che Rigo, il famigerato tzigano, che rapì la bella principessa Di Caraman-Chimay, ne abbia fatto in questi giorni l'esperienza, almeno se dobbiamo credere a quello che disse il suo groom, un piccolo negro per nome John Patschay. Venne costui arrestato per querela del suo padrone, sotto l'imputazione di avergli rubato un paio di bottoni da polsini di brillanti. Confrontato con Rigo dinanzi al giudice istruttore, il piccolo John dichiarò che, alcuni giorni dopo di essere stato preso al servizio, il suo padrone partì per l'Ungheria; e che lo lasciò allora al servizio della signora De Chimay.

«Un giorno, — continuò il negro, — dando la biancheria sporca alla lavandaia, vidi in una camicia un paio di bottoni di brillanti. Li presi coll'intenzione di consegnarli al mio padrone al suo ritorno. Quando però Rigo tornò a Parigi, egli aveva appreso che la signora De Chimay aveva ricevuto parecchie visite da uno spagnuolo. Il disgraziato esigette allora che io gli dicessi il nome di tutti i visitatori che erano venuti a trovare la signora durante la sua assenza. Ma, essendomi io rifiutato, egli subitamente mi fece uscire di casa sua, dimenticandosi così di pagarmi. Io allora mi ricordai dei due bottoni e li vendetti per 65 franchi, ritenendo il denaro come mio salario.»

Ma Rigo disse al giudice che il groom gli aveva rubato anche altro, ed allora il povero giudice, non sapendo che fare, ordinò una perquisizione in casa di John Patschay.

Ma, la relazione del giovine spagnuolo non sarebbe forse un'invenzione del negretto a scopo di vendetta? Chi può dirlo? E' probabile però che non si tarderà ad avere la chiave di questo mistero.

L'Istituto salesiano di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,5:

Un redattore del *Figaro*, Maurizio Leudet, dopo aver letto la relazione dell'inchiesta sugli stabilimenti salesiani in Francia, ha pensato di fare anche lui un'inchiesta, più in piccolo, ma meno parziale, visitando per conto suo l'Istituto dei preti di don Bosco, istituto che è posto nel quartiere più popolare di Parigi, sull'altura di Menilmontant. Fu ricevuto dal padre-direttore, il quale, udito di che si trattava, cominciò col dire: «La principale accusa che ci si fa è quella di propaganda anti-governativa e anti-repubblicana. Vi confesso che è quella da me la meno compresa, giacchè tutti noi non ci occupiamo affatto di politica. Quand'anche ne volessimo fare, ci mancherebbe il tempo. Fra i libri che abbiamo stampati ve ne è uno, quello di De Maubon, intitolato «La Francia miliardaria», che fu certamente quello che fece scrivere nella relazione governativa che noi pubblichiamo libri contro il regime attuale; ma quale tipografia vi è che non abbia stampato un qualche libro politico?»

— Vi si accusa pure — disse il Leudet — di avere molti stranieri nei vostri stabilimenti, e di ricevere gli ordini dalla Casa madre di Torino.

«Questa affermazione — rispose il padre-direttore — è anch'essa falsa! Oggi noi abbiamo nel nostro istituto 67 persone; di queste, sette solamente sono straniere, e cioè: tre italiani, tre belgi ed un algerino. Noi siamo assolutamente indipendenti dalla Casa madre di Torino: abbiamo con essa sole relazioni di origine.

«Quanto poi a quell'altra accusa di mandare denaro all'estero, basterà il dirvi che, ben lungi dal fare ciò, noi, ultimamente, fummo costretti a farci mandare duemila franchi dalla Casa di Torino per uscire dagli imbarazzi finanziari in cui ci trovavamo.

«Relativamente, infine, all'accusa di sfruttare i ragazzi sottoposti alle nostre cure, eccovi i nostri libri, vedete: nel 1901 i laboratori ci costarono 43,000 franchi in più di quello che abbiano reso; nel 1902 abbiamo un disavanzo di 23,500 franchi, e, notate, in queste cifre non sono messe le spese di mantenimento dei ragazzi.

«Dicono poi ancora che il nostro è un falso orfanotrofio: noi invece, fra 169 fanciulli fra i dieci e i diciannove anni che qui abbiamo, ne contiamo 49 senza ambo i genitori, 82 senza padre, 13 senza madre; 25, poi, hanno, è vero, ancora i loro parenti, ma questi non possono occuparsi di essi perchè impiegati tutto il giorno a lavorare. A ventotto fanciulli diamo l'insegnamento primario professionale gratuitamente; gli altri pagano una pensione, che varia dai cinque ai venticinque franchi per mese, secondo le risorse dei loro parenti.»

Leudet descrive quindi brevemente lo stabilimento. Egli dice di aver veduto i giovani lavorare in sale pulite e ben aereate. «Nessun ispettore avrebbe potuto trovare nulla di contrario alle più strette regole di igiene. Quanto ai fanciulli essi sembravano contenti della loro sorte. Io li interrogai e vidi in essi persone contente di fare in questo mondo qualche cosa di utile.»

L'Inghilterra s'impossessa delle isole Pathros.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 19,5:

La *Patrie* ha da Londra che l'Inghilterra si è impossessata dell'isola Pathros, sulla quale dice di avere dei diritti.

La rivoluzione di Porto Principe.

New York, 16 (*Stefani*). — Mandano da Porto Principe che l'esercito del generale Nord ha occupato, senza resistenza, l'Arsenale ed i forti.

Il nuovo ambasciatore serbo a Roma.

Belgrado, 16 (*Stefani*). — La nomina di Milovan Milovanovich a ministro a Roma è definitiva.

Alla Corte di Potsdam.

Potsdam, 16 (*Stefani*). — I Sovrani offersero una colazione al governatore dell'Estafrica tedesca, Goetzen, e al vescovo benedettino Cassian Spiss, che parte per Daressalam.

Il ritorno in patria del re di Portogallo.

Lisbona, 16 (*Stefani*). — Il R[illegible] giunto. Fu ricevuto dalla famiglia reale e dalle Autorità e acclamato dalla popolazione.

Una corazzata tedesca incagliata.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 21,15:

La corazzata tedesca *Wittelsbach* a causa della fitta nebbia si incagliò presso Halskow, a nord di Kacrsoek. L'incrociatore *Prinz-Heinrich* lasciò Kiel per procedere al disincaglio della *Wittelsbach*.

La morte di Giuseppe Stern redattore-capo della "Frankfurter Zeitung".

Ci telegrafano da Francoforte sul Meno, 16, ore 12:

Stamane è morto qui, improvvisamente, il dottor Giuseppe Stern, comproprietario e redattore-capo della *Frankfurter Zeitung*. Aveva 63 anni; fu insigne filologo, e per dieci anni deputato. Apparteneva al Centro cattolico, quantunque ebreo, ed ebbe un'ora di celebrità per la sua vivace lotta contro Bismarck nel *Kulturkampf*. Fu più volte in carcere, e narrò la sua prigionia in un volume umoristico, che ebbe molto successo.

Una grossa frana.

Ci telegrafano da Barcellona, 16, ore 15,5:

Nei dintorni di Berga vi fu una frana sopra uno spazio di quattro chilometri quadrati. Gli abitanti fuggirono. Si attribuisce la catastrofe alla vicinanza di una miniera di carbone.

Uno scoppio in una miniera.

Aurignac, 16 (*Stefani*). — Nella miniera di Champagnac vi fu ieri uno scoppio di grisou. Otto operai rimasero morti e sei feriti.

Una protesta di viticoltori contro il dazio.

Ci scrivono da Novara, 15:

Oggi ebbe luogo al nostro Comizio Agrario un'adunanza di viticultori, rappresentanti le varie regioni del Piemonte, per discutere intorno alla viticultura nei suoi rapporti col dazio, il quale è causa principale del suo deperimento. Dopo lunga ed elevata discussione si votò unanimemente il seguente ordine del giorno:

«Le rappresentanze dei viticultori del Piemonte, oggi riuniti in Novara, convinte della necessità di insistere affinchè si provveda ad eliminare le cause principali del progressivo deperimento della viticoltura, che viene generalmente riconosciuta nel dazio sul vino;

«Considerato che gli sgravi concessi ultimamente dal Governo rendono inattuabili i desiderata espressi nell'ordine del giorno votato il 16 novembre dalla Società dei viticultori del Monferrato;

«Allo scopo di provvedere agli urgenti bisogni della viticoltura senza arrecare danno nè all'erario governativo, nè ai bilanci comunali;

«Fanno voti: *a)* Che nei Comuni chiusi l'introito del dazio sul vino venga regolato in base al reddito attuale; *b)* Che nei detti Comuni l'odierno dazio sui vini venga esatto sul consumo, anzichè sull'introduzione, e ciò anche per colpire la fabbricazione artificiale del vino; *c)* Che il maggior reddito del dazio, proveniente dal cambiato sistema di esazione, vada ripartito in fine d'anno proporzionalmente al vino che ha pagato dazio; *d)* E che siano conservate le vigenti norme nei Comuni chiusi.»

Quest'ordine del giorno verrà comunicato alle Autorità competenti ed ai deputati della regione.

REATI E PENE

Il processo degli arabi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23:

Nel processo di Montpellier contro i 106 arabi, la seduta di ieri è impiegata a completare la lista dei giurati, ridotta in seguito alle scuse ammesse, al disotto del numero legale. La cosa non si fece senza difficoltà. Si dovette ricorrere agli uffici di un medico, che si recò al domicilio dei diversi giurati supplenti designati dalla sorte, che scusavano le loro assenze allegando motivi di salute. Infine, verso le ore 5,30, la Giuria potè essere costituita.

Stamane poi l'identità degli accusati venne stabilita mediante gli interpreti, fra cui è l'arabo El Mahy, di una durezza che fa spiccare di più l'amenità visibile del suo collega europeo. Questa formalità è naturalmente monotona. Essa non rivela ai giurati se non due cose: la prima che la maggior parte degli accusati non conosce, neppure presso a poco, la sua età; in secondo luogo che gli accusati sono quasi tutti operai od agricoltori di Adelis; vi sono però tre o quattro marocchini.

Yacoub dice d'avere 27 anni. Egli conserva la sua apparenza impassibile, sotto la maschera del suo volto fine, inquadrato da una barba simile alla seta d'un bel nero lucente, illuminata, come lo è, dalla viva luce che dalla finestra gli piove innanzi.

La giornata d'oggi è occupata quasi tutta nella lettura dell'atto di accusa. Una Parte civile è pure costituita, è quella della famiglia di Gariot, che fu spentato durante i disordini per non aver compreso che l'intimazione fattagli di fare confessione di fede musulmana non era da prendersi in ischerzo.

Il processo Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 19,35:

L'udienza odierna del processo Casale fu notevole per la deposizione del deputato Arlotta, il quale disse che nessun fatto specifico gli risultò, ma che sull'Amministrazione municipale sin dall'inizio sorsero gravi dubbi. Si sapeva che il Comitato elettorale della sezione Avvocata traeva lucri dalle organizzazioni elettorali e che tali lucri ad ogni fine d'anno si ripartivano fra i capi.

Parlò dei contratti stipulati da quell'Amministrazione, e riferisce che si diceva che del denaro si era usato dalla Società per corrompere gli amministratori. Nulla però può garentire. Anche pei servizi secondari correvano voci di corruzione, specialmente per la ricostituzione del Corpo delle guardie municipali.

Quanto alla Società delle tramvie, l'Arlotta dice che il suo direttore, Vilers, è un galantuomo, e che è difficile trovare una persona di lui più corretta. Egli lo crede incapace di corrompere alcuna persona.

Nell'ultima parte della sua deposizione l'Arlotta fa la storia del servizio di navigazione nel golfo, ma dice che questo è affare che riguardava il Consiglio provinciale, che doveva dare il sussidio. Nell'udienza pomeridiana si escussero testi di secondaria importanza.

Il processo ai pompieri che scioperarono.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 16,25:

Come ricorderete, nello sciopero generale che turbò Firenze negli ultimi giorni dello scorso agosto, i pompieri, invitati a sostituire i gasisti nell'accensione dei fanali della città, si rifiutarono di obbidire e resistettero, malgrado le intimazioni dell'Autorità militare e prefettizia.

Ne è seguito, naturalmente, un processo. In esso il Pubblico Ministero sostenne che i pompieri sono pubblici ufficiali e che è dovere inerente al loro ufficio anche quello di illuminare la città in casi speciali di bisogno. Chiese quindi una pena di cinquecento lire di multa.

Gli avvocati difensori, Rindi e Ussani, sostennero che i pompieri non possono considerarsi come pubblici ufficiali, che il servizio richiesto era contrario alle attribuzioni loro, e che in quel tempo il loro Corpo mancava di comando definitivo. Chiesero quindi l'assoluzione.

Un pubblico enorme, che assisteva al processo, applaudì ai difensori.

* *

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 19,20:

Il Tribunale ha pronunziato la sua sentenza, condannando i pompieri a 150 lire di multa, ritenendoli responsabili del reato loro attribuito, senza però l'aggravante del preventivo concerto.

Notiziario.

Le piccole miserie dei grandi signori — La storia d'un cappello da Madame Sans-Gêne — Un suddito della Regina del Mercato — La supplice preghiera d'un cattolico.

(Pretura Urbana, Teatro, Pretura, Corte d'Appello e Corte d'Assise di Torino — 16 dicembre).

A suo tempo — ed è parecchio tempo ormai — narravamo la curiosa storia d'una certa donnetta molto elegante, molto simpatica, molto ammirata nel mondo che gode, alla quale la giustizia rimproverava una certa brava mossa per ingabbiare viepiù il proprio amante, un ricco professionista, manovre di supposizione d'infante, di falso in atto di stato civile e d'un qualcosa di simile ad un ricatto piuttosto salato. Le prime notizie facevano credere ad un processone pieno di possibili episodi.... allegri; sì, allegri per modo di dire e solo in quanto sogliono metter di buon umore la gente maligna, che gode.... dei grattacapi e delle avventure altrui.

Poi il piccolo pallone — ossia il processo — incominciò a sgonfiarsi; non più ricatto, non più vendetta od arti adescatrici d'amore, ma un piccolo e volgare falso in un atto di stato civile.... e null'altro. Nondimeno la ribalta, lo scenario rimaneva lo stesso, sebbene la tragedia e la commedia brillante, come altri voleva, si fosse mutata in una farsetta di poco conto e di non molto interesse. Ma per intanto la giustizia ci ha ammannito un piccolo prologo.... una scenetta che sarebbe riuscita assai carina, se ci fosse stata presente l'imputata! Costei — lo ripeto pei lettori che l'hanno dimenticato — ritenne come causa di sua rovina una gobbetta, che per certo amoruccio dispettoso fece la delatrice della brutta faccenda. Se sia nel vero o no, questo non possiamo ancor dire, ma ciò che avvenne si è che un giorno la bella mondana, imbattutasi nella gobbetta in una piazza, le saltò addosso come una furia e la conciò per le feste. La malcapitata reclamò al pretore per l'affrontamento fattole, ed il pretore condannò l'altra a trecento lire di multa.

P. C.: avv. Bollati.

* *

Un certo Luigi Gariso, un giovanotto sulla ventina, si recò una sera alla piccionaia del teatro Carignano, con tutto il fermo divisamento, dice lui, di godere la *Madame Sans-Gêne*. S'appollaiò per questo accanto ad un signore molto ammodo ed attese.... Attese, cioè, che il signore, tutto preso dalla drammaticità d'una scena saliente, più non badasse al proprio cappello, ch'era nuovo fiammante, e poi piano piano fece scivolare il suo, che contava molto e molto.... tradizioni e non tutte immacolate, al posto di quello, che lestamente ghermì e via a salti per la scala del loggione! Ma il signore le commozioni non aveva ancor fatto tanto velo agli occhi ch'egli non s'accorgesse della mossa birbona, e, piantati in asso.... Madame Sans-Gêne e Napoleone, si precipitò alle calcagna del mariuolo. E dài, dài, finalmente lo raggiunse, ed immaginatevi il naso del ragazzaccio quando, ghermitolo saldamente, gli gridò: «In nome della legge t'arresto!»

Il farfallello aveva derubato una guardia di P. S. in.... borghese.

Il Tribunale lo condannò a 20 giorni di reclusione.

Presidente: Nicola; P. M.: Bertolini; Difesa: Brusasco; cancelliere: Gallo.

* *

Un povero suddito della Regina del Mercato, certo Bartolomeo Zoccola, che aveva con troppo entusiasmo inneggiato alla sua nuova dolce Signora, e portante s'era rifiutato di riconoscere l'autorità del delegato Caselli, che non gli aveva mostrato le.... credenziali, era stato condannato dal Tribunale. Ma la Corte d'Appello volle far omaggio alla regina popolare, restituendole libero il suo suddito.... e lo assolse.

Presidente: Segàla; P. M.: Camerana; Difesa: avv. Olivetti; cancelliere, Ternari.

* *

Non andrà guari che dinanzi alle nostre Assise si dibatterà la causa contro il prof. Emilio Cantone, ufficiale nella riserva, titolare dell'Ufficio postale di via Berthollet. Il disgraziato scrisse parecchi e parecchi memoriali, dove si dimostra vittima di incredibili persecuzioni da parte dei superiori. E' uomo d'intelletto e di coltura. Scrisse pregevoli opere sull'educazione fisica della gioventù; fu ufficiale dei bersaglieri, e meritò largo encomio nella repressione del brigantaggio. La storia lacrimevole ch'egli, in una prosa rapida, concisa, ma vigorosa e non povera d'effetto, scrive della sua esistenza, spesa nel rendere servigi non spregevoli al paese, e moralmente spezzata in così atroce modo, sotto il peso d'una grave e terribile accusa, potrebbe leggersi col sentimento intenso d'un romanzo commovente.

Il prof. Cantone invoca che si affretti il giudizio intentatogli, perchè possa presto trionfare la verità, e perchè, unico com'egli è di famiglia, ammalato ormai e malaticcio per l'immane sciagura, sente che il suo cervello più a lungo non reggerebbe al crudele martirio dell'attesa. — Gini.

SPORT

Verso la fine della disfida.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Anche i maestri francesi partono per Nizza.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 19,10:

Merignac e Kirchoffer partono per Nizza stasera, dalla stazione di Lione. Saranno accompagnati dal dott. Doyen.

I padrini dei francesi sono giunti a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 16, ore 20,30:

Breittmayer e Lincien, alle 20,15, sono giunti da Napoli. I testimoni francesi si accingono subito a cercare un terreno.

Stanotte giungeranno a Nizza i maestri italiani e i loro testimoni. Il duello è imminente.

Il duello avrà luogo in una proprietà privata.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 21,20:

Kirchoffer avrebbe dichiarato ad un redattore della *Presse* che il duello avrà luogo probabilmente venerdì, ovvero sabato in una proprietà privata, per evitare, disse il maestro, gli indiscreti.

IPPICA.

Il Congresso ippico nazionale in Torino.

La Direzione della Società Nazionale Zootecnica di Torino, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel maggio p. p. nella nostra città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ed indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

Vista l'inopportunità di tenere detto Congresso nella rigida stagione, ha deliberato di procrastinarne l'effettuazione fino alla prossima ventura primavera, riservandosi di fissarne la data precisa quando abbia presi i dovuti concerti coi principali Enti interessati.

Il principale fra gli argomenti che si tratteranno sarà quello relativo alla preconizzata costituzione della Società Ippica Nazionale.

CICLISMO.

Dopo la corsa dei sei giorni.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 15:

La corsa dei sei giorni ha fruttato quest'anno 315,000 franchi, mentre l'anno scorso l'incasso fu di 250,000 franchi.

I vincitori della *corsa alla morte*, che ha il pregio di entusiasmare gli americani, furono dunque i seguenti dalla fondazione: 1896, Hale, 3075 Km.; 1897, Miller, 3360 Km.; 1898, Miller, 3232 Km.; 1899 (per coppie), Miller-Waller, 4050 Km.; 1900, Elkes-Mac Farland, 4230 Km.; 1901, Walthour-Mac Eachern, 4131 Km.; 1902, Leander-Krebs, 3600 Km.

La pista di Madison sarà tolta domani. Le corse di sei giorni preannunciate a Boston ed a Filadelfia non avranno più luogo.

Domani tutti gli europei partiranno per l'Europa.

AEREONAUTICA.

Un «match» di 100,000 franchi.

Santos-Dumont contro Lebaudy.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 1,30:

In seguito ad una intervista pubblicata dal *Vélo*, in cui Surcouf, costruttore del pallone dirigibile di Lebaudy, aveva decantata la superiorità di questo dirigibile su quelli di Santos Dumont, quest'ultimo mandò ai fratelli Lebaudy una sfida di 100,000 franchi per un *match* da disputarsi nel mese di marzo, data in cui il pallone di Lebaudy potrà riprendere le sue esperienze.

Il regolamento sarà redatto dall'«Aero-Club».

YACHTING.

La coppa d'America nel 1903.

Le condizioni della gara.

Sono state fissate le condizioni per la classica corsa per la conquista della coppa d'America. Eccole: *a)* Percorso dal battello galleggiante di Sandy Hook; *b)* Tre prove consecutive di 30 miglia ciascuna, con un massimo di cinque: prima corsa in vento e sottovento, a seconda delle circostanze; seconda corsa in triangolo; terza e quinta corsa come la prima; quarta come la seconda. Ogni prova non dovrà durare più di cinque ore e mezzo, se no sarà ricominciata.

La data della prima corsa è fissata al 20 agosto.

Gli americani saranno rappresentati dal yacht *Samrock III*.

Una grave disgrazia tranviaria a Milano.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 20:

Stamane, verso le 11,30, una tranvia proveniente dalla piazza del Duomo era arrivata al ponte di Porta Romana, procedendo poi per la rapida discesa; mentre sul binario, all'altezza della casa segnata col N. 35, se ne stava così fermo e come indeciso sul da farsi, un uomo vestito da operaio, con messa fibra di panno bianco sotto il braccio.

Il conduttore suonò ripetutamente il campanello d'allarme, regolando, per quanto era possibile, data la rapida discesa, la corsa del veicolo.

L'individuo sentì i segnali e si voltò allora rapidamente per sottrarsi al pericolo, ma per sventura andava a dar di cozzo in due donne che passavano in quel momento. Involontariamente si ritrasse di un passo, piegandosi di fianco, ma pur troppo in quel momento venne raggiunto dalla tranvia. La maniglia d'ottone della piattaforma anteriore lo urtò violentemente, lo fece cadere, venne travolto.

Il manovratore, che già aveva tentato di fermare la carrozza e non aveva ottenuto subito lo scopo suo unicamente perchè si trovava in istrada a discesa, continuò la manovra, e dopo tre metri appena riusciva a fermare il veicolo, mentre la folla accorreva a prestare soccorsi alla vittima, che giaceva sul binario in uno stato da far pietà.

Le ruote gli avevano tagliata netta la gamba destra; gravi lesioni aveva pure al petto ed alla gamba sinistra, mentre, per aver battuto del capo sul selciato, teneva anche una profonda lesione alla testa, con evidenti segni di commozione cerebrale.

La vittima è tal Malinverni Angelo, calzolaio, di anni 39, nato a Gallarate ed abitante in via Vetraschi, n. 3. Lo stato suo è disperato.

Il manovratore venne arrestato, e l'Autorità procede ad una inchiesta, perchè, se vi sono molti testi i quali escludono ogni responsabilità nel manovratore, vi sono pure tre portalettere i quali sostengono che la tranvia andava ad una velocità eccessiva.

La scoperta in Asti d'una banda di malviventi

Ci scrivono da Asti, 16:

Da un paio di mesi pervenivano alla Questura continue denuncie di furti di vino, polli, mercerie, alimenti, ecc. Nessuno osava fare nomi sui sospettati, ma tutti erano concordi nel dire trattarsi di una vera associazione di malviventi.

Il solerte vice-commissario avv. Luigi Bosi, da poco capo del nostro Ufficio di P. S., fra le altre innovazioni nel servizio, ha istituito i cosidetti «pattuglioni notturni in borghese», procedendo d'accordo con l'Autorità giudiziaria, per cosa molto impressionata dalla gente dei barabbi.

Uno di questi pattuglioni alcune sere sono trasse in arresto certo V. F., ma alcuni suoi compagni riuscirono a fuggire.

Il V. F. fu subito identificato quale uno degli autori di tentato reato alla cassetta delle elemosine nella chiesa di Santa Chiara.

Il dì seguente caddero nella rete prima certo C. C., poscia V. V., autori, in unione del predetto V. F., di un furto di mercerie.

Costoro sono pure autori, in correità di altri quattro o cinque, tutti pregiudicati, di molti furti di vino in diverse cantine, di polli, di derrate alimentari in diversi negozi e di molta legna. Questa è stata sequestrata nell'abitazione del V. V. Siccome tutti sono noti alla Questura, speriamo cadano presto nella sua trappola. Alcuni ricettatori sono già stati denunziati all'Autorità giudiziaria.

E' degno di nota che l'associazione aveva la sua sede, una specie di circolo ricreativo, a Porta Torino. Là gli associati convenivano a consumare vino, polli, ecc., allegramente banchettando.

La Questura si è data pure alla caccia dei portatori di coltelli, degli schiamazzatori notturni e delle persone sospette. Diversi schiamazzatori sono già stati denunziati all'Autorità e diverse perquisizioni si sono eseguite, nelle quali molti coltelli sono stati sequestrati.

Anzi, questa notte un individuo, in atteggiamento sospetto, fu interrogato e perquisito. Egli portava al fianco, appeso come una sciabola, un coltello acuminato e lungo 35 centimetri. Fu tratto in arresto.

La morte fulminea di un avvocato.

Un reduce d'Abba Garima vittima d'un accidente di caccia. Un ufficiale boero.

Ci scrivono da Aosta, 15:

Il giovane venticinquenne Ferdinando Boillet, di Aosta, di recente laureatosi in legge, nel ritornare da una funzione religiosa fu assalito repentinamente da una fiera sincope che, dopo alcuni sbocchi di sangue, lo rese cadavere.

— Darmanie Antonio, d'anni 30, di Valtournanche, che, soldato negli alpini, fu ferito al collo da una fucilata abissina e scampò miracolosamente, dopo una odissea di parecchi traversie, dall'eccidio di Abba Garima, andava ieri l'altro uccellando pernici e cacciando lepri sui monti del proprio paese.

Nel calore da uno scoscese dirupo gli scivolò un piede e nella caduta il fucile del Darmanie sparò e la scarica colpì negli intestini lo sfortunato cacciatore, che moriva dopo tre ore di dolorosa agonia.

— Fu in Aosta per qualche giorno il conte (?) A. Petocchi d'Ottos, che nella recente guerra transvaaliana coprì la carica di capo di stato maggiore del generale Botha.

Egli fece una capata a Challand Saint-Anselme a trovare i suoi connazionali addetti alla ricerca ed estrazione dell'oro da una miniera ivi coltivata da una Società belga; nel portarsi in Isvizzera l'ex-ufficiale boero si propone di tenere alcune conferenze a beneficio delle vittime della guerra.

Un treno di servizio che precipita dall'altezza di sei metri.

Ci scrivono da Vercelli, 16:

Un grave accidente, che per vero miracolo non ebbe anche più gravi conseguenze, accadde fra Balocco e Buronzo, ove fu gettato un cavalcavia per il passaggio dei treni di servizio per la costruzione della linea Santhià-Borgomanero. In una discesa uno di questi treni, composto della macchina e di 14 vagoni, pel mancato funzionamento del freno guastatosi improvvisamente deviò precipitando da un'altezza di sei metri.

Il personale di servizio che trovavasi sul treno rimase incolume.

Arti e Scienze

La *Messalina* di Dellara osteggiata dai cattolici di Anversa.

Ci telegrafano da Bruxelles, 16, ore 19,35:

E' sorto un incidente al Consiglio comunale di Anversa a proposito della rappresentazione dell'opera *Messalina*, del maestro italiano Dellara. I cattolici avevano protestato contro la tendenza immorale del libretto. I consiglieri cattolici proposero che nessuna nuova opera possa essere rappresentata al teatro Reale di Anversa senza il controllo dell'Amministrazione. La proposta fu respinta a grande maggioranza.

Teatro Balbo. — Un pubblico numerosissimo ed elegante accorse ieri sera al teatro di via Andrea Doria, per applaudire Amelia Soarez, di cui ricorreva la serata d'onore. Si rappresentò l'opera comica in tre atti *La figlia del tamburo maggiore*, in cui ebbe parte principale la Soarez. Dopo il primo atto la serata le cantò le canzonette *Ciribiribin* e *Tut e quat*, che dovette più volte replicare.

Il pubblico l'applaudì a lungo, confermandole tutta quella simpatia che la geniale artista a Torino ha saputo suscitare. Alla Soarez furono anche offerti bellissimi mazzi di fiori e parecchi doni.

La prima rappresentazione di Charlotte Wiehe. — Stasera al politeama Gerbino avremo la prima delle due rappresentazioni straordinarie che Charlotte Wiehe dà nella nostra città. L'attrice danese, che si è dedicata ormai ad un genere di arte rappresentativa mimico-drammatica, si presenterà nel mimodramma *La main* di Berény, nella commedia di A. Schnitzler *Souper d'adieu*, e quindi nella «pièce» mimico-cantata *L'homme aux poupée*.

Lo spettacolo si inizierà con un breve atto: *La Recommandation*.

La «Carmelite» a Parigi. — Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,45:

Mentre vi telefono ha luogo all'Opéra Comique la prima rappresentazione di *Carmelite*, la cui prova generale era stata interrotta per mancanza di corrente elettrica nel teatro. Il libretto è di Catulle Mendès. L'azione si svolge intorno all'amore famoso di Luigi XIV per la Vallière, che, come è noto, abbandonata dal regale amante, si ritrasse in un chiostro di carmelitane. Un'azione alquanto, che, come tante altre, comincia fra le gioie e finisce fra le lagrime. La musica è di un maestro venezuelano, anzi, nato a Caracas, Renaldo Hahn, che abita però a Parigi fin dall'infanzia. Entrò undici anni or sono nel Conservatorio di Parigi, e fu poscia allievo di Massenet, per cui ha un vero affetto, e che si riflette anche sulla maniera del giovine compositore. In quest'opera la protagonista è incarnata in Emma Calvé; il tenore è Muratore, allievo del Conservatorio di Marsiglia; il baritono è Du Fresne.

Un nuovo contratto della Duse in America. — Eleonora Duse ha firmato con gli impresari Liebler e C.o un contratto per un esteso giro artistico negli Stati Uniti per la stagione 1903-1904, con l'obbligo di una lunga serie di spettacoli in New York. Ella avrà un repertorio di sei produzioni, delle quali tre solo saranno nuove. Fra queste vi sarà il *Sigismondo Malatesta* di D'Annunzio, che non è stato ancora scritto. *La Città Morta* verrà scartata e sostituita dalla *Camilla*.

Abbonamenti ai giornali e riviste di tutti i paesi. — *Senza aumento di spese.* Cataloghi gratis.

Libreria Roux Streglio e C. Torino — Galleria Subalpina — Torino.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1180

Ritorno del Duca di Genova. — Il Duca di Genova ha fatto ieri martedì ritorno, giungendo alle 23,55.

Partenze. — I deputati Bernarelli e Alfonso Farinet sono partiti ieri sera per Roma.

Trenta milioni di nuovi biglietti. — Come si sa, l'Officina governativa carte-valori di Torino aveva avuto ordine di preparare una forte quantità di nuovi biglietti da 25 lire, in sostituzione dei biglietti vecchio tipo dello stesso taglio.

Una delle ultime spedizioni di tale fornitura è partita ieri, col diretto delle ore 15, per Roma, e consistette in tanti biglietti da 25, per il totale importo di 30 milioni di lire.

La preziosa spedizione venne fatta in casse ben sicure e sotto la consueta sorveglianza di impiegati dell'officina e carabinieri.

Per le nostre guardie municipali. — Ieri abbiamo fatto cenno dell'eco del malcontento che circola fra le nostre guardie municipali, a proposito della non avuta gratificazione per i servizi straordinari prestati all'Esposizione.

Su questo riguardo veniamo ora informati che da alcuni giorni il Comitato dell'Esposizione ha trasmesso all'Ufficio di polizia municipale la somma di L. 3000 per il Corpo delle guardie.

Del ricevimento di questo denaro non venne però fatto finora alcuna comunicazione agli agenti, unicamente perchè l'assessore si è proposto di invitare i suoi colleghi della Giunta ad aumentare la somma con altra da stabilirsi, onde il beneficio riesca più sensibile ai graduati.

E' però intenzione dell'assessore che del beneficio debbano fruire non solo quegli agenti che furono addetti all'Esposizione, ma bensì tutti gli agenti del Corpo, poichè tutti ebbero a prestare servizi straordinari nel lungo periodo estivo.

Un ordine del giorno dei lavoratori dello Stato. — Lunedì sera i soci della Federazione italiana dei lavoratori dello Stato, riuniti in Comizio, dopo udita la relazione del signor Simonsi, segretario, intorno ai colloqui avuti recentemente coi ministri (di cui si ha dato a suo tempo notizie il nostro corrispondente romano), approvarono il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori dello Stato residenti in Torino (categorie: guerra, tabacchi, carte valori e poste-telegrafi), riuniti in solenne Comizio la sera del 15 dicembre 1902; udita la relazione dei colloqui avuti dalla rappresentanza della Federazione coi vari ministri e riguardo dei deliberati del II Congresso nazionale della classe; nel mentre rilevano il grande valore morale di questo avvenimento, che segna una nuova èra di civiltà e progresso per la nostra classe organizzata; si augurano che le buone promesse dei vari ministri abbiano sollecitamente a tradursi in fatti; plaudono alla Federazione, non-

ché alla stampa ed agli onorevoli deputati, che ne coadiuvarono l'opera, facendo fervidi voti perchè tutti i compagni e compagne d'Italia si schierino nelle file dell'Organizzazione, in modo da accrescerle forza e valore, per poter conseguire maggiori frutti a vantaggio dell'intera classe nostra, del Paese e della civiltà».

Una chiassata studentesca. — Iersera, in un teatro cittadino, durante un intermezzo, alcuni studenti o pseudo-studenti fecero una dimostrazione ostile ai preti. Fatto, della nostra Università, il quale tranquillamente assisteva allo spettacolo dalle sedie chiuse.

Questa coda alle chiassate di qualche settimana fa contro lo stesso professore è vivamente spiacciuta al pubblico, ed a ragione.

Che sotto l'impressione di una vera o creduta ingiustizia la studentesca insorga e protesti lo si comprende; ma che a settimane di distanza dai fatti la studentesca riprenda le ostilità ed in un pubblico teatro, ove i chiassi possono facilmente degenerare in disordini, questo non è più compatibile nè tollerabile.

E' prima ad assentire alle nostre parole sarà, non ne dubitiamo, la grande maggioranza della studentesca.

Una rapina in Borgo Po. — Il carrettiere Falchero Giuseppe, d'anni 23, abitante in via Santorre Santarosa, N. 10, ha denunziato che ieri sera, verso le 10,30, mentre percorreva il viale Villa della Regina, giunto che fu all'angolo di via Arti, si incontrò in due sconosciuti, i quali si avvicinarono col pretesto di chiedergli un pezzo di sigaro.

Ad un tratto però uno di essi lo afferrò alle spalle, e nello stesso tempo il compagno, mossegli dinanzi, gli fece luccicare la lama di un coltello in atto di minaccia, onde intimorirlo.

Ciò fatto, gli sbottonò il *paletot* e poscia la giacca, depredandolo del portamonete contenente L. 8, che teneva nel taschino del panciotto, nonchè dell'orologio.

Il Falchero, mentre istintivamente aveva tentato di allontanare colui che lo minacciava col coltello, si ferì leggermente alla mano sinistra.

Tre investimenti tranviari. — Ieri, alle 9,30, il carrozzone tranviario N. 80, della Società Belga-Torinese, linea dei Viali, manovrato da Ottavio Michele, nello svoltare da via Cernaia in piazza Solferino investì un carro (tamberello), guidato dal proprietario Garnel Giuseppe, abitante in via Petrarca, 17.

Il carro ebbe il raggio d'una ruota spezzato e la tranvia il fanale rotto.

— Un altro urto fra un carro ed un carrozzone tranviario avvenne all'incrocio delle vie San Massimo e Cavour, verso le 16,30. Il carrozzone era il 60 della Società Alta Italia, guidato da certo Bosline Giovanni; il carro era condotto da tale Ellena Giovanni, da Volpiano. Il conduttore della tranvia ed il carrettiere, avvenuto lo scontro, stavano constatando i danni, lievissimi, riportati dai rispettivi veicoli, quando giunse la vettura della tranvia numero 67 della stessa Società ed andò ad investire con violenza il carro dell'Ellena che era ancora fermo sul binario. Per fortuna però le persone non ebbero a soffrire alcun male; i danni materiali si limitarono a qualche avaria alla tranvia.

— Verso le dieci di ieri il soldato Magnaschi Enrico, del 17.o reggimento cavalleria, nell'attraversare via Rossini all'angolo di via della Zecca, andò ad urtare, colla bicicletta che montava, contro un carrozzone tranviario in moto. Il militare, che era caduto a terra riportando escoriazioni al viso, venne lì per lì medicato col preparato antisettico da una guardia civica, e da questa accompagnato poi all'Ospedale militare.

A proposito di un ferimento. — Ci si prega di rilevare che il ferimento del meccanico Domenico Vigna non è avvenuto nella *Trattoria del Paradiso*, come fu pubblicato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

«La Riscossa» - Unione generale, Società di mutuo soccorso tra i reduci dell'arma dei carabinieri reali (via San Massimo, 9). — Adunanza stasera, 18, alle ore 20.

Società di mutuo soccorso «La Concordia» (Borgo Dora, 25). — Stasera, 18, seduta straordinaria.

Unione generale tra esercenti e commercianti di Torino e territorio. — Il 17 corr., ore 21, nei locali sociali (via Monte di Pietà, 22) distribuzione agli espositori premiati delle tre Coppe di onore dell'Unione stessa istituite per la Mostra internazionale gastronomica. Nella stessa occasione verrà offerto un ricordo al signor Enrico Ronco, organizzatore e presidente della Mostra, ed una medaglia commemorativa al benemerito signor ispettore cav. Felice Coscia.

Società di M. S. fra i rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di Torino (via Botero, 6). — Sabato, 20 corrente, seduta del Consiglio d'amministrazione.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Domani, 17, ore 20,45, nell'aula del Comizio (via Stampatori, 4) la conferenza del corso sull'enologia col tema: «L'uva e la sua composizione», relatore il prof. ing. Mario Zecchini.

STATO CIVILE DI TORINO

16 dicembre.

NASCITE 14: di cui maschi 6, femmine 8.

MATRIMONIO: Sapino Giuseppe con Molino Costanza.

MORTI: Garino Teresa n. Brossi, d'anni 56, di Parma, casalinga, via Belvedere, 17.

Tarizzo Luigia n. Castagneri, id. 35, di Pieve Torinese, agiata, piazza Cavour, 12.

Capra Defendente, id. 51, di Albiano Natta, mediatore, via Lagrange, 23.

Migliassi Teresa (v.) n. Marchesi, id. 80, di Gassino, agiata, via Giulio, 12.

Valenzano Maria (v.) n. Brignardelli, id. 70, di Novi Ligure, agiata, via Belvedere, 26.

Rigo Teresa (v.) n. Rinaldi, id. 77, di Alba, casalinga, via Santa Maria, 2.

Saroglia Caterina n. Grandi, id. 65, di Torino, lavandaia, via Napione, 35.

Chiampo Luigi, id. 50, di Torino, rappresentante di commercio, via Ottavio Revel, 15.

Martino Giacomo, id. 77, di Rivalta Torinese, conciat.

Rocca Anna, id. 59, di Torino, casalinga.

Bisarro-Torino Ant., id. 67, di Rivarolo Canavese.

Mattea Domenico, id. 6, di Torino.

Suppo Bartolomeo, id. 24, di Torino, parlamentatore.

Bordiglia Federico, id. 70, di Terdobbiate, merciaio.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *Madame Sans-Gêne.* — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *La Trilogia di Dorina.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Scarano), ore 20,30: *La Figlia del tamburo maggiore.* — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. piemontese Camberti), ore 20,30: *'L Re dij farlo; 'L Maud a Piovàntrari.* — L. 0 50.

GERBINO (Rappresentazioni straordinarie dell'attrice Charlotte Wiehe), ore 20,30: *La Recommandation; La Main; Souper d'adieu; L'Homme aux poupée.*

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *I 3 soid d' Barba Stea; Viaggio all'Esposizione.* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Le fiere e festeggiamenti di aprile ad Alessandria.

Un importante voto del Comizio Agrario.

Ci scrivono da Alessandria, 16:

La Commissione direttiva della locale Associazione tra esercenti e commercianti ha deliberato di bandire anche per il prossimo anno le fiere ed i festeggiamenti iniziati nella passata primavera, sotto la denominazione di San Giorgio, e che si concreteranno nelle fiere bovine ed equine, nel gran *festival* in piazza Garibaldi, col concorso di padiglioni, e in una fiera di vini, liquori, confetture e affini, per la quale saranno stabiliti premi in denaro per i cinghiali e premi in medaglie d'oro e d'argento dorato e diplomi pei vini e per gli altri prodotti.

Quest'anno i festeggiamenti si svolgeranno dal giorno 4 al 12 aprile, e le fiere bovine ed equine nei giorni 6, 7 e 8 dello stesso mese.

— Oggi, nell'adunanza del nostro Comizio Agrario, a conclusione di una lunghissima discussione sul modo di combattere l'afta epizootica, che pare sia comparsa novamente nei bovini della regione, si votò ad unanimità un ordine del giorno in cui, per impedire il diffondersi di malattie infettive e di rendere più sicuro il commercio degli animali bovini, si fa voti affinchè certificati d'origine e sanità siano rilasciati dai veterinari locali e vengano muniti del visto del sindaco del Comune.

Il cuore della regina Margherita.

Ci scrivono da Marsè, 15:

La regina Margherita, di cui è ormai proverbiale la bontà verso gli umili e verso l'infanzia povera, informata dall'Amministrazione del locale Asilo delle ristrettezze finanziarie in cui il pio Istituto versava, si compiaceva di mandargli un magnifico sussidio che, mentre torna d'immenso utile ai bambini di Marsè e di tante povere famiglie, è una prova novella della bontà di animo della nostra graziosa Regina.

I funerali della madre dell'on. Lucca.

Ci scrivono da Vercelli, 15:

Solenni furono le onoranze che si resero stamane alla salma della signora Luisa Dessì vedova Lucca, madre all'onorevole nostro deputato.

Dopo le funzioni nella chiesa di San Cristoforo, il corteo mosse a Porta Casale, dove si fece una breve sosta; non vennero pronunciati discorsi per volontà della defunta.

La salma venne tumulata nella tomba della famiglia Bosone, in attesa che ne venga costruita una apposita, che accoglierà anche la salma del marito dell'estinta, il compianto ing. Francesco Lucca.

Una grave rissa a Levaldigi.

Ci scrivono da Savigliano, 16:

Ieri mattina a Levaldigi avveniva una grave rissa fra agricoltori. Soltanto stamane si seppe la notizia a Savigliano.

Nella colluttazione rimase morto certo Pelazza Sebastiano. Si parla di altri gravi feriti, ma nulla si sa ancora di preciso.

Un feroce dramma in un manicomio.

Ci scrivono da Marsiglia, 16:

Nel Manicomio della vicina Aix si è svolto stanotte un dramma orribile. Il ricoverato De Mari, ventitreenne, preso da un furioso accesso di follia, si è alzato da letto ed ha ucciso a colpi di forchetta il malato Lauria, di anni 73. Stava per far subire la stessa sorte ad un altro malato, quando il pronto accorrere dei guardiani — la cui assenza è inesplicabile — potè mettere al sicuro il forsennato.

REATI E PENE

La condanna di due studenti per la protesta contro la "Passerelle"

(Pretura Urbana di Torino - 2 dicembre).

Quando i baccani contro la disgraziata commedia francese *La Passerelle* incominciarono a passare i limiti d'una protesta lecita ed onesta, la Questura una sera intervenne e, piombata in mezzo ad un nucleo di sibilatori, ne arrestò due, più affaccendati a far chiasso e più ostinati a torturare le loro costrette orecchie degli spettatori. Erano costoro un tal Carlo Forti, studente matricolino veronese, ed un altro giovanotto, che si qualificò per studente anch'esso, ma che, a parer della Questura, dichiarò false generalità, poichè disse chiamarsi Mestri Oreste ed essere di Bergamo. Ma a Bergamo tal nome, da informazioni ufficiali assunte, non esiste.

Contro questi due *protestanti* s'imbastì un processo, gli accusatori ritenendoli disturbatori della pubblica quiete e di pubblico spettacolo. Mancò il dirsi, quegli che aveva declinate false informazioni di sè non comparve, ed il Forti Carlo, appartenente ad eletissima famiglia veronese, si fece rappresentare dall'avv. Colombo, che schivò la piccola gogna del banco d'accusa.

La discussione s'animò assai; si chiacchierò di tutto un po'. Di diritto di fischiare, e perciò dell'uso del fischio; del fischio presso i romani e presso i greci, di critica d'arte, di missione dei giovani nobile e generosa, di pudore e di una sacrosanta difesa per la quale erano insorte le menti intellettuali, giornali, di critici saliti a compiacenti, di attrici, autori, spettatori spensierati nella pubblica immoralità, di annunzie.... inverecondo della Questura, di filosofia e di memorie studentesche....

E tutto fini, dopo tanti fiumi di facondia erudita, dopo tanti fasci di luce più o meno pura di sciocca d'ogni svilito umano, dopo l'onda irruente e cara di tante reminiscenze, con una condanna a 10 lire d'ammenda del due martiri della moralità oltraggiata dalla forza e dalla giustizia, come dissero i loro valorosi patroni, ed un'orazione entusiastica a questi ultimi.

Il pretore però, pensando che il Forti era.... matricolino, mutò la pena di lire 10 con la riprensione giudiziale, un qualcosa di simile alla ramanzina fatta da una mamma benefica ad un figlio sbarazzino.

Ed ecco come i due giovanotti trovarono la *passerella* per far conoscenza con mamma giustizia!

Pretore: Bobba; Difesa: Colombo e Pier Roboglio. *Cini.*

ULTIME NOTIZIE

Inquietudini negli Stati Uniti per l'azione della Germania nel Venezuela.

L'esercito di Castro! — Dissidi di parte tra i venezuelani — Stati Uniti, Spagna ed Olanda — La bandiera inglese a Porto Cabello.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 6:

Ha destato qui viva emozione l'annunzio che parecchie navi tedesche si dirigono verso l'isola Margarita. E' noto infatti che la Germania desidera acquistare parte dell'isola per istabilirvi un deposito di carbone, deposito che le è necessario a causa del traffico dei suoi piroscafi nell'America Centrale.

Anche gli Stati Uniti e la Spagna partecipano all'azione delle tre Potenze.

L'incrociatore inglese *Carybdis* e la torpediniera *Quail* sono tornati ieri nelle acque di La Guayra. Subito si sparse la voce in città che le due navi inglesi stessero per sbarcare marinai. La popolazione fu subito in preda a viva agitazione fino al momento in cui si videro le due navi riprendere il largo, a tre quarti d'ora di intervallo. Il comandante della fortezza credeva anch'egli ad un attacco, ed aveva pregato i consoli ad intervenire per evitare un inutile spargimento di sangue. Egli aveva infatti dato l'ordine di evacuare la piazza nel caso che l'Inghilterra operasse uno sbarco.

Castro continua a riorganizzare come può l'esercito venezuelano: le forze di cui egli annunzia di poter disporre ascendono a 24,000 uomini, 3800 luogotenenti, 3220 capitani, 2332 comandanti, 1462 colonnelli, una gran quantità di generali, e 4 generali in capo.

Ad ogni modo questo esercito è in condizioni economiche e logistiche tutt'altro che prospere, e varrà ben poco o nulla contro le navi degli alleati che potranno sempre dominare la situazione lungo le coste.

E' impossibile supporre che Castro voglia sfidare Inghilterra, Germania ed Italia.

Qui si giudica che la sua attitudine comincia a diventare ridicola oltre ad essere inutile.

Tanto più che l'unione patriottica del popolo venezuelano non s'è compiuta, come Castro pretende. I dissidi e gli odi di parte sono tuttavia fortissimi.

José Emanuel Hernandez, capo del partito Mouchista, è atteso a Caracas e si prevede per il suo arrivo una grande dimostrazione.

I principali redattori dei giornali, che erano stati rimessi in libertà, furono novamente imprigionati ieri, in causa del movimento che si preparava contro il presidente Castro. Il capo della rivoluzione ha infatti rifiutato di fare causa comune col presidente per respingere l'invasione. I rivoluzionari si dolgono dell'offesa fatta al loro paese, ma pretendono che la politica seguita da tre anni doveva fatalmente riuscire a questo stato di cose.

Telegrafano da Caracas che il ministro degli Stati Uniti e della Spagna, come pure l'incaricato degli affari belga, consegnarono al Governo del Venezuela due Note nelle quali reclamano per il loro paese il trattamento della nazione più favorita nel caso in cui si venisse al regolamento delle rivendicazioni anglo-tedesche.

Il ministro Riva, dopo di aver unito i reclami dell'Italia a quelli dell'Inghilterra e della Germania, ha consegnato formalmente un *ultimatum* chiedendo il pagamento immediato di 3 milioni di lire.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 17, ore 9,15:

Il corrispondente del *Petit Bleu* di Parigi dice che nella colonia venezuelana di Parigi si parla della prossima entrata in scena nel Venezuela della squadra olandese. L'Olanda, d'altronde, vicina del Venezuela a Curaçao, ha molti interessi da difendere in quella contrada e molte rivendicazioni da formulare presso il Governo venezuelano.

***

Ci telegrafano da New York, 17, ore 6,5:

Si annunzia da Puerto Cabello che la bandiera inglese fu issata su quel forte, che è ora occupato dagli inglesi.

Il fatto si verificò senza alcun intervento delle Autorità locali.

Come la musica italiana è giudicata in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 10,35:

In occasione della prima rappresentazione dei *Pagliacci*, che avrà luogo stasera all'Opéra, l'*Echo de Paris* dedica un articolo sulla nuova scuola musicale italiana. Dopo aver detto che essa è ispirata dal genio di Wagner, dopo quelli di Donizetti e di Verdi, essa ch'essa è costituita da una pleiade di talenti. Il giornale ricorda che accanto a Mascagni e Leoncavallo, conosciuti a Parigi, si contano in Italia giovani: primo Franchetti, poi Giordano, Cilea, Mancinelli, Smareglia, ecc. Concludo augurandosi che l'opera di stasera riveli l'ispirazione, la forza drammatica spontanea e sincera, ammirabile di accento lirico, che è la dote generale dell'arte italiana.

La *Libre Parole* pubblica pure un articolo sullo stesso argomento, dicendo che, con la nuova rinascenza dell'arte italiana, il direttore dell'Opéra sembra finalmente disposto a mettere in scena opere che piacciano alla grande maggioranza del pubblico. Dice che gli idolatri di Wagner trovano nello suo opere ciò che Wagner stesso non si è mai sognato di mettere. Ora, avendo la prova dei *Pagliacci* ottenuto un clamoroso successo, è probabile che l'opera che si rappresenterà stasera sarà una liberazione e segnerà tutto un nuovo indirizzo nell'arte musicale parigina.

Il *Figaro* dedica a Leoncavallo un articolo biografico.

Il "bill" dell'insegnamento definitivamente approvato.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 7,25:

I giornali annunciano che il *bill* sull'insegnamento è stato definitivamente approvato alla Camera dei Comuni. L'emendamento introdotto alla Camera dei lordi, su proposta del duca cattolico di Norfolk, è stato respinto, mentre l'emendamento concernente il pagamento per parte del Governo delle spese di mantenimento delle scuole primarie fu adottato dalla Maggioranza con 38 voti, con lievi modificazioni soltanto.

A meno di circostanze impreviste, è probabile che il Parlamento sia sciolto domani.

Partenza di navi da Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 17, ore 9,30:

Undici navi si poterono equipaggiare ieri. Quattro sono partite. Gli inscritti votarono un ordine del giorno, in cui dicono che la Commissione dello sciopero continuerà a sostenere le rivendicazioni.

La condanna di una belva umana.

Ci telegrafano da Bruxelles, 17, ore 9:

La Corte d'Assise ha condannato ai lavori forzati a perpetuità Ducocq, che violò ed uccise a Parigi la piccola Angela Chaire, di 8 anni.

Le vittime delle inondazioni.

Tunisi, 16 (*Stefani*). — Durante le inondazioni al Capo Bon sei uomini e sette donne indigeni furono annegati. Ovunque la regione è devastata.

Navigazione.

Gibilterra, 16 (*Stefani*). — Il *Newengland*, della Dominion Line, prosegue per Genova.

Montevideo, 16 (*Stefani*). — E' giunto il *Savoia*.

Bombay, 16 (*Stefani*). — Il *Rubattino* è partito per Genova.

Waldeck-Rousseau in Italia.

Ci telegrafano da Brindisi, 17, ore 8,45:

Proveniente da Corfù, a bordo della *Romania*, è giunto Waldeck-Rousseau. Prosegue oggi per Roma e Parigi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744,6; ore 15: 744,6; ore 21: 744,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno p. coperto; ore 21: sereno p. coperto.

Temperatura estrema al nord (in gradi centesimali): Massima — 0,4; Minima + 0,3.

(Piazza Castello - Nella aiuola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 16 + 5,5
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 — 1,8
16 dicembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 5, tramonta alle ore 16, minuti 41.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 17 dicembre.

Rendita corso legale 102 85.

CAMBI			a vista		
Francia 3	denaro	99 95	—	lettera	100 05
Svizzera 4 1/2	»	99 82 1/2	—	»	99 92 1/2
Germania 4	»	122 40	—	»	123 —
Londra 4	»	25 14	—	»	25 17

Rendita 5 0/0 per c. 103 02 1/2, 103 60.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 05, 103 02 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 99 85, 99 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 99 92 1/2, 99 95.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	900 —	B. Comm.	700 50 — —
Ferr. Mer.	670 50	Cred. It.	521 50 522 —
Ferr. Med.	441 —	B. Sconto	129 50 130 50

Cronaca della Borsa. — 17 dicembre. — L'andamento del mercato fu eccellente; e, se ne togliamo il 5 0/0, che sembra oramai decrepito, è malgrado i molti riguardi che gli si usano, specialmente da Parigi, pure si trascina nelle grosse, tutto il resto procede fermissimo, e il 3 1/2 accenna a presso a varcare le 99.

Il denaro però si mantiene a tasso troppo elevato, e frena gli ardori.

Le transazioni sono scarse e stentate.

Il cambio immobile a 100.

Bordeaux. — 15 dicembre 1902, ore 17,45.

Parigi s'incoraggia e porta il nostro Italiano a 104 15; ciò malgrado noi non riusciamo a smuoverci, e quest'oggi rimaniamo a 103 ?? in lettera, con denaro a 103 80 1/4.

Il 3 1/2 0/0 invece era diminuito a 98 90, e segnerà certo un corso più elevato il giorno dell'esposizione finanziaria.

Valori fermi nel doppio senso della parola: sostegni ed immobili o quasi.

Tendenza invariata.

Rendita Italiana 5 0/0 103 85 103 87 1/2 fc.
» » 3 1/2 0/0 99 00, 98 87 1/2 fc.
Azioni Banca d'Italia 899 1/2 fc.
» Meridionali 670 fc.
» Mediterranee 441 fc.
» Banca Commerciale 699 1/2, 699 fc.
» Credito Italiano 521 1/2, 522 fc.
» Banco Sconto e Sete 129 1/2, 130 fc.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 16 dicembre 1902.

Valori	Roma		Milano		Genova		Firenze	
Rend. It. 5 0/0 per c.	—	—	103 60		103 65		103 60	
» » f. m.	—	—	103 85		103 85		103 85	
» 3 1/2 0/0 p. c.	—	—	—	—	—	—	98 70	
» » f. m.	—	—	98 90		98 90		98 87 1/2	
Az. Banca d'Italia	—	—	900	—	900	—	899	—
» Banca Commerc.	—	—	699	—	698 50		—	—
» Credito Italiano	—	—	521	—	521 50		—	—
» Banco Sconto	—	—	—	—	—	—	—	—
» Meridionali	—	—	670	—	670	—	671 50	
» Mediterranee	—	—	441	—	440 50		441 50	
» Terni	—	—	1686	—	1685	—	—	—
» Savona	—	—	—	—	—	—	—	—
» Carbone Romane	—	—	—	—	—	—	—	—

Cambio ufficiale per il 17 10.bre L. 100

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 16 dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	99 67
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 15
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	92 11/16
Obbligazioni Lombarde	313 50
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuova	18 12
Banca di Parigi	1081 —
Tunisino	402 —
Egiziano 4 0/0 unif.	108 05
Rendita Ungherese 4 0/0	101 90
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	87 10
Banca Ottomana	585 —
Argento fino	81 50
Credito Fondiario	750 —
Suez	3910 —
Lotti Turchi	118 75
Ferrovie Meridionali	670 —
Rendita Russa nuova	inquotato
» Portoghese 3 0/0	31 37
Banca di Francia	inquotato
Cambio Madrid	89 50
Banca Commerciale Italiana	inquotato
Rendita serba 4 0/0	77 40

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 16.			
Cambio su Londra	20 34	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	67 40
Cambio su Italia	81 25	Obbl. di Roma	100 40
Credito Austr.	212 90	Ferr. Meridionali	137 25
Rendita Italiana	103 60	Ferr. Mediterraneo	— —
Id. fine mese	103 60	Banca Commerciale	— —
Cass. Franc. e Ital.	102 50	Russo (contanti)	216 15
Rend. Turca 1 0/0	32 30		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura)			
Consol. inglese	92 11/16	Egiziano 1902	101 —
Rendita italiana	102 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	22 1/8		
Spagnuolo	85 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	31 3/4		

Bollettino dei mercati delle uve 1902.

(Camera di commercio ed arti di Torino).

Facendo seguito a precedente comunicazione e ad opportuna norma di chi possa averne interesse, si porta a conoscenza del pubblico che, secondo le risultanze di Bollettini ufficiali testè pervenuti a questa Camera dai sottoindicati Municipii, le *medie generali* dei prezzi delle uve nel corrente anno sono per tali mercati le seguenti:

Brescia.	— Uva nostrana	L. 1 550
»	— Uva mantovana	» 1 350
»	— Uva tedesca	» 1 500
»	— Uva meridionale	» 1 015
»	— Uva piemontese	» 1 962
Bruni.	— Uva nostrana	» 1 150
»	— Uva bastarda	» 1 600
»	— Uva fina	» 2 200
Canale d'Alba.	— Uvaggio	» 1 410
»	— Uva barbera	» 1 900
»	— Uva nebiolo	» 2 720
Carmagnola.	— Uvaggio	» 1 460
Cassine.	— Uvaggio	» 1 159
Castagnole.	— Uva nera di collina	» 1 415
»	— Uva nera di piano	» 1 300
»	— Uva nebiolo	» 1 385
»	— Uva bianca	» 1 061
Cava.	— Dolcetti	» 1 —
Cuneo.	— Dolcetti	» 1 490
»	— Uvaggi	» 1 150
Dusino.	— Uva fresia e bonarda	» 1 316
Fossano.	— Dolcetti	» 1 208
»	— Uvaggi	» 1 052
Moncalieri.	— Uvaggio	» 1 533
Monchiero.	— Uvaggio	» 0 875
Mondovì.	— Dolcetti	» 1 080
»	— Neirani	» 0 900
»	— Moscato	» 1 080
»	Uvaggio	» 0 880
Torino.	— Uvaggio	» 2 275
Trino.	— Uvaggio	» 1 124

Torino. — *Mercato dei cereali 16 dicembre 1902.* Mercato senza affari.

Prezzi per quintale:

Grani di frumento da lire 24 75 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 25 75. — Grani esteri di forza da 24 75 a 25 50 — Granoturco da 17 00 a 18 50 — Granoni giallonciani e pignoletti nostri da 18 50 a 19 0. — Avena da 19 50 a 20 00 — Avena superiori e grigie da 20 50 a 21 00 — Segale da 18 50 a 19 50 — Riso mercantile da 34 25 a 36 00 — Riso fioretto da 37 25 a 39 00 — Farina marca numero uno da 33 25 a 33 75 — Farina marca B. da 31 25 a 32 75 — Semola dura da paste da 34 25 a 34 75 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena e riso fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera) — 16 — 15

			16	15
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.		23 40	23 40
» — per gennaio	»		23 10	23 30
» — 4 4 mesi primi	»		23 30	23 40
» — 4 4 mesi da marzo	»		23 40	23 30
Mercato sostenuto.				
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.		22 50	22 50
» raffinato id.	»		53 75	53 75
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.		25 62	25 50
» 4 4 mesi da marzo	»		25 62	25 50
Mercato sostenuto.				

LIVERPOOL, dicembre (sera) — 16 — 15

Cotoni: — Tendenza del mercato: Americani: difficile. — Brasiliani ed egiziani ferma — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale attiva.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	4,000
di cui per la speculazione	» »	300	300
Importazione	»	15,000	7,000

Futuri: Americani: tendenza sostenuta, domanda attiva.

pel corrente	D.	4 58/100	4 58/100
per dicembre-gennaio	»	4 56/100	4 56/100
per febbraio-marzo	»	4 56/100	4 55/100
per aprile-maggio	»	4 55/100	4 55/100

Americani e Brasiliani in rialzo di 1/100.

HAVRE, dicembre (sera) — 16 — 15

Cotoni — Vendite	Balle N.	385,000	8,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	25,000	30,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, dicembre (sera) — 16 — 15

Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	20 1/8	20 7/8
» — a marzo	»	21 1/8	21 1/8
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			

MAGDEBURGO, dicembre (sera) — 16 — 15

Zucchero di barbabietole — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. bank.		8 10	10 —

MARSIGLIA, dicembre (sera) — 16 — 15

Frumenti — importazione quintali		21,622	15,861
» Vendite		—	1,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.			

MERCATO DI NEW YORK		16	15
Cambio su Londra	D.	4 87 90	4 87 90
» Parigi		5 18 3/4	5 18 3/4

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

La famiglia SPLENDORELLI, commossa, ringrazia quanti vollero associarsi al suo dolore ed all'estremo tributo verso la sua cara

Giulia Splendorelli nata Frezza

In particolare attesta la sua imperitura gratitudine all'ottimo dott. cav. Gioachino Stampacchia, medico della Real Casa, per l'ammirevole e continua assistenza con cui cercò invano strappare le sofferenze della diletta. 16552

Le Famiglie REGALDO, TRUFFO, ZUCCA e REGILLO, commosse, ringraziano sentitamente:

l'egregio cav. *Michele Gola e Famiglia*, i signori coniugi *Gora*, il *Municipio di Torino* ed il suo rappresentante comm. *Paolo Palestrino*;

di *San Maurizio Canavese*: il *Municipio*, l'egregio cav. *Carlo Torino*, *Corpo Pompieri*, *Società di M. S. Maschile e Femminile*, le *Amministrazioni Ospedale e Asilo Umberto I*;

i soci della *Ditta Baratti e Milano* ed il personale della medesima;

gli amici e tutti coloro che parteciparono alle onoranze tributate al loro caro cugino

GIAN EDOARDO BERTONE

in Torino, il giorno 12 dicembre 1902, e chiedono venia a quanti, per involontaria dimenticanza, non fosse pervenuta speciale partecipazione. 16801

Il cav. GIACOMO DEMONTE — I figli ing. AGOSTINO colla consorte MARIA CROPPI e figlia, ing. MICHELE colla consorte NINETTE BELLONO, avv. CARLO colla consorte MARIA DE BERNARDI e figlie, coll'animo affranto, partecipano l'irreparabile perdita della loro amatissima moglie, madre, suocera e nonna

Angela Demonte Gerardi

Cavallermaggiore, 15 dicembre 1902.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori e non si mandano speciali partecipazioni.

Le famiglie CHIAMPO e REMMERT partecipano l'irreparabile perdita del loro amato

CHIAMPO LUIGI

d'anni 50.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 18 corrente, alle ore 15,30, partendo da via Ottavio Revel, 15. 16835

Le famiglie VALENZANO, PESCE, BRIGNARDELLI, CABELLA, TESTERA e congiunti tutti partecipano la dolorosa perdita della rispettiva loro madre, sorella, suocera, zia

Brignardelli Maria Ved. Valenzano

d'anni 70

avvenuta ieri mattina, alle ore 9.

I funerali avranno luogo alle ore 15 d'oggi, partendo da via Belvedere, 26. 16858

Non si mandano partecipazioni particolari.

Cotone-formam (la scatola 40 cent.) Eccellente rimedio contro la corizza (raffreddore di testa). Uso dei più aggradevoli.

"SALUS PROPRIA PRIMA LEX"

La batteriologia ha dimostrato che ben poche malattie non sono di origine microbica e che la gran via che i germi morbosi battono per penetrare nel sangue o negli organi del nostro corpo è quella dello stomaco e dell'intestino. Gli stessi calcoli di fegato sono originati da cumuli di batteri che si fanno nucleo di concrezioni biliari, così gravemente dolorose. Sarebbe adunque stoltezza non procurare di mantenersi esenti dai morbi con quel mezzo sicuro ed efficace, gradito e semplice, che è l'acqua minerale digestiva Claudia, la cui azione antisettica nel tubo alimentare è riconosciuta universalmente dai medici. Per la sua leggerezza e diffusibilità passa come lavacro nel circolo sanguigno e premunisce dai germi la vostra salute. 16155 E

MALATTIE GASTRO-INTESTINALI
Casa di cura diretta dal Prof. L. SANSONI, 12, Piazza Vittorio Emanuele, Torino - Telefono 13-76.

NEVRASTENIA Anemia, Debolezza Costituzionale si guariscono col

SCIROPPO NEUROTONICO del FLESCH
Il più attivo di tutti i preparati congeneri
Boccetta L. 3,50 — Per posta L. 4,50.
Unico Dep. Farm. BOSIO, via Garibaldi, 24, Torino
A richiesta si spedisce istruzione. 16180

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Soc. Anon. - Sede Centrale Milano - Capitale L. 60,000,000

Sede di TORINO

Si richiama l'attenzione del Pubblico sul perfezionato impianto di questa Sede per il servizio di custodia di valori e oggetti preziosi, in **CASSETTE FORTI** e **COFFRES-FORTS** di diversi formati, nonchè per lo speciale servizio di custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: bauli, casse di argenteria, ecc., in apposita camera corazzata.

Al locale delle cassette il Pubblico ha comodità di accesso anche mediante **ASCENSORE**.

I suddetti servizi vengono disimpegnati dalle ore 9 alle 16 nei giorni feriali, ed apposito personale trovasi a disposizione di quanti desiderano visitare l'impianto.

La Banca paga **GRATUITAMENTE**, dopo incasso, ai sigg. Abbonati alle cassette gli interessi sui certificati di Rendita nominativa.

Paga pure ad essi **GRATUITAMENTE**, a presentazione, tutte le cedole scadute ed i titoli estratti esigibili in Torino, e dopo incasso, dedotte le spese postali, quelli esigibili su altre piazze d'Italia.

16099 LA DIREZIONE.

LA LEGGE

Monitore giudiziario e amministrativo

ANNO XLIII

Modificazioni importantissime a partire dal 1.o gennaio 1903.

Il prezzo d'abbonamento annuo da 36 lire viene ridotto a lire VENTIQUATTRO.

Malgrado questa notevolissima riduzione, gli Abbonati riceveranno un periodico più ricco di prima (ogni quindici giorni un fascicolo di 32 grandi pagine a due colonne), e, in fin d'anno, un Repertorio generale di giurisprudenza desunta da tutti i giornali giuridici d'Italia.

Collaborazione assicurata di oltre trenta eccellentissimi Giuristi (avvocati, magistrati, professori).

LA LEGGE è il periodico più completo, e, al tempo stesso, di minor costo.

Numeri di saggio GRATIS

Società Editrice Laziale
Corso Umberto I, 219, Roma

MINERVA

Rivista delle Riviste

ANNO XIII

MINERVA fa lo spoglio delle più autorevoli riviste di tutto il mondo, e ne riassume gli articoli più importanti (scientifici, sociali, religiosi, artistici, letterari, ecc.).

Indispensabile a tutte le persone colte.

Esce tutte le domeniche in 24 grandi pagine, oltre la copertina di otto pagine.

Elegantissimi premi a tutti gli Abbonati

Abbonamento annuo L. 10

Numeri di saggio GRATIS

Società Editrice Laziale
Corso Umberto I, 219, Roma

Abbonamento cumulativo

La LEGGE (L. 24)
e MINERVA (L. 10)
complessivamente per L. 31

16149 M

Torino, 1902 — Tip. A. FRASSATI e C.o

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(14)

Il Mercante di veleni

NOVISSIMO ROMANZO

di **GIORGIO OHNET**

Delicatamente ella prese i crostini, il unse di burro e quindi, con grazia ineffabile, mise una salvietta sul petto d'Armando. Poi cominciò a farlo mangiare, intingendo le fettine di pane dorato nel cioccolatte e portandole alla bocca del giovane. Un po' d'emozione si dipinse sul volto d'Armando. Egli ricordò con un palpito di cuore le cure di cui sua madre circondava la sua infanzia. Era così che ella lo faceva mangiare quando, bambino, era ammalato. Chiuse gli occhi come per darsi l'illusione che fosse lei curva sul suo letto, e, senza parlare, senza muoversi, continuò a lasciarsi servire affettuosamente da quella buona donna che, confortandolo, nella sua debolezza, gli recava in un istante l'illusione della sua innocenza ritrovata. Il signor Harvey e il dottore Augogne contemplavano quel quadro con soddisfazione.

Qualche giorno dopo il medico trovò un mattino il suo infermo in così buona condizione, che gli permise di lasciare il letto e di passare qualche ora della giornata in giardino. Fu là che per la prima volta dal giorno dell'accidente egli rivide Marianna. La fanciulla veniva dal prato con un cestino al braccio pieno di funghi rosati. Ella s'appressò, senza imbarazzo, al giovane e gli domandò notizie della sua salute. Era, rosea e fresca; i suoi capelli biondi, un po' disordinati sotto al cappello di paglia, le ondulavano sulla nuca. Ella depose il suo cestino, si tolse il cappello, lo rialzò con gesto grazioso, e giocondamente:

— Avete miglior cera dal giorno in cui vi abbiamo raccolto nel prato.... Ci avete fatto quel giorno una bella paura.... La vostra macchina è riparata..... Il fabbro del villaggio, che è un abile operaio, ha compreso subito ciò che voleva il vostro chauffeur.

— La mia gamba sarà, disgraziatamente, più lunga da raccomodare.... Ma il dottore Augogne, signorina, è anche lui un abile operaio....

— Ci disse ieri che, se sarete ben ragionevole ancora per una settimana, guarirete bene, e non zoppicherete.... Ma non dovete muovervi.

— E io che volevo partire domani!.....

— Commettereste una grande imprudenza..... A meno di farvi portare a braccia su una barella..... e ci sono due leghe di qui a Trouville..... e poi non volete assaggiare dei miei funghi?

Gli mostrava, parlando, il suo cestino.

— Guardate come sono belli!

— Ma non temete d'avvelenarvi? Si dice sian molto pericolosi....

— No, signore, — rispose ella ridendo; — ne mangiamo tutti, qui, tutti gli anni, e nessuno finora è morto..... Ne mangerete anche voi, o crederò che avete paura....

— No mangerò, signorina, non dubitatene, — disse Armando, — e se non avessi tante altre buone ragioni per rimanere in casa vostra, quella mi basterebbe per non partire.....

Udendo sua figlia parlare con Armando, la signora Harvey venne in giardino, e sino al tramonto essi rimasero là a conversare.

Il tempo passò con rapidità incredibile per Armando, e la giornata terminò senza che egli avesse avuto uno solo di quei momenti di disgusto e di noia nei quali cercava furiosamente l'oblio di se stesso. Si sentiva stanco, ma d'una dolce fatica, come ammollito dall'aria libera, preso dalla calma addormentatrice delle vaste pianure, dei boschi cupi. Si lasciò riportare nel suo letto, pranzò con appetito e s'addormentò presto; ciò che non gli impedì di dormire sino al mattino. Quando aprì gli occhi e vide la luce del giorno inmacchiare i vetri delle finestre, sorrise di soddisfazione..... L'insonnia, che era il suo spavento, pareva averlo fuggito. Era come una trasformazione di tutto il suo essere. Anche suo padre e il dottor Augogne, quando vennero a visitarlo, con un così visibile piacere che Vernier ne fu profondamente felice. Il medico seguiva con attenzione meditativa l'evoluzione che cominciava nello stato generale del suo infermo.... La crisi che aspettava dalla soppressione totale e brusca dell'alcool non s'era prodotta. In luogo di uno stato di febbricità inquieta, di irritazione, egli non vedeva che un torpore salutare ed una sorridente rassegnazione. Armando s'adattava alla dieta impostagli, non chiedeva più eccitanti, non parlava più d'andarsene. C'era per quegli effetti sorprendenti una causa determinante, fisica e morale. Augogne la cercò, e non stette molto a trovarla. Armando non era in equilibrio perfetto se non quando la signorina Harvey rimaneva presso di lui. Se Marianna era obbligata di assentarsi, o per qualche faccenda di casa, o per uscire a passeggio con suo padre, o per lavorare nella sua camera, egli diveniva inquieto, nervoso, quasi irascibile..... La signora Harvey non poteva più trarre da lui che risposte brevi, tronche..... In quanto al padre, era evidente che lo irritava molto.... Ma se Marianna ricompariva presso alla garitta di viticci intrecciati, nella quale Armando, colla gamba distesa su uno sgabello, passava le giornate, subito un raggio di soddisfazione illuminava il di lui volto; con uno sguardo ella lo calmava, con un gesto gli imponeva l'obbedienza. Per compiacerla, egli si costringeva a fare interminabili partite di picchetto col signor Harvey. Ma bisognava che ella fosse là, lavorando o conversando con sua madre..... Allora tutto pareva ad Armando sopportabile; non domandava più nulla..... Per averne la prova assoluta, a capo di quindici giorni, un mattino, il medico disse al suo malato:

— Mio caro amico, voi avete una pazienza d'angelo; ma le correre le più gravi hanno un limite. Credo di poter rendervi la vostra libertà..... Avete la gamba ingessata, e nulla più vi impedisce di farvi mettere in vettura. Quando vorrete ritornare a Trouville siete padrone.....

Armando accolse quella proposta con evidente freddezza..... Il suo volto s'oscurò..... Stette qualche istante in silenzio e quindi disse:

— Credo, dottore, che voi esageriate singolarmente il mio stato..... Non mi sento tanto bene quanto vi pare..... Ancora ieri ebbi dei forti dolori alla caviglia..... Potrei, certamente, ritornare a Trouville..... Ma che figura ci farei? Non ho voglia di farmi vedere a camminare colla stampella..... Tanto vale rimaner qui, dove mi guarirò prima, e meglio.....

— Sì; ma la discrezione?..... La famiglia Harvey.....

— Sono tutti tanto buoni..... Non mi metteranno alla porta, — interruppe Armando un po' bruscamente; — so come la pensano; saranno spiacenti di vedermi partire..... E io non ho punto voglia di lasciarli..... Per mostrarmi discreto non voglio rischiare di mostrarmi ingrato.

— Bene, bene..... fate come vi pare..... ci penserete, voi e vostro padre..... c'è sempre mezzo di sdebitarsi..... con un bel regalo.....

Questa volta Armando andò sul serio in collera.

— Scherzate, dottore? Un regalo, per sdebitarmi di simili cure, di una tale bontà!..... O che siamo noi da poco?.....

Il dottore Augogne crollò il capo.

— Mio caro, — rispose, — la famiglia Harvey non cammina sull'oro. Ho preso le mie informazioni..... Il padre si trova in condizioni difficili..... gli affari non gli vanno..... e in questo momento la vostra dimora in casa sua è un grave carico per le sue finanze..... Avrebbe bisogno di fare economia, e, per voi, fa del lusso.....

— Ma io non potevo immaginarlo! — esclamò Armando, commosso. — E' dunque perciò che la signorina Marianna s'aggiusta i suoi vestiti e lavora con tanta attività!..... E io domando, ad ogni istante, delle mie costose a questa buona gente..... Che stupido!..... Ma non potevate, dottore, avvertirmi prima?

— Non ne sapevo nulla neppur io..... è un amico di Parigi che incontrai ieri, ai bagni, che m'ha informato sulla famiglia Harvey.

— Ebbene, ditemi..... che ne sapete?

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

ISCHIROGENO BATTISTA ✻ DI FAMA MONDIALE ✻ ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE **l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.**

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 18, anticipato

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

SOVRANO RIMEDIO contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipato

IPNOTINA

(a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga)

Rimedio Sicuro contro l'**INSONNIA**

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2,50 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I.º N. 119 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavone e Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare le richieste: ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO ✻ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✻ ISCHIROGENO

15140 N

500 milioni

DI

Cartoline Illustrate

sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta, e si spediscono in tutta Italia ed all'estero ai seguenti prezzi:

- 100 cartoline nere e colorate, produzione nazionale, L. 1.
- 100 donne nude artistico, sue pistine, fiori, paesaggi, angioli, animali, ecc. » 3 50
- 100 auguri per Natale e Capodanno e rilievo, novità germaniche, dorate » 4 —
- 100 auguri a rilievo con vestimenta in seta, ricchissime » 5 —
- Pacco campione di cento cartoline assortite » 2 50

Dirigere le richieste, col relativo importo, alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

Milano

Foro Bonaparte, 74

Aggiungere L. 0 50 per trasporto di ogni 100 — per 500 franco di porto — per 1000 franco di porto e sconto 10 0/0. 1 683 M

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** e le **polveri** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino moscato spumante

per sole LIRE **2**.50

franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolii, sciroppi, ecc. 12291 M

Indirizzare lettere e vaglia **all'Officina Chimica dell'Aquila** *Via S. Colosseo, 25, Milano.*

Alloggi e locali
d'affittare e da vendere

Locale d'affittare

di circa 100 mq. uso laboratorio, negozio o ufficio, via Rossini, vicino alla via Po (anche divisibile).

Motore a gas di un cavallo da vendere, visibile in azione. Rivolgersi allo Stabilimento Grand Didier e C., via Po, 27. c 15908

Palazzina

nuova, elegante e di reddito, da vendere al Valentino. 27 ambienti, divisibili in 5 alloggi, oltre ai sotterranei e sottotetti, portieria e giardino. Valore 110 mila. Esclusi intermediari. — Portinaio, via Campana, 33, Torino. c 15164

Da vendere

in Torino (*entro cinta*)

Stabilimento Industriale

con fabbricato e tettoie, forza motrice 35 cavalli circa, fra idraulica ed a vapore. Pagamento anche a rate. — Scrivere alla Casella 12, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 15491

Da rimettere

in Torino, per ritiro dal commercio, antica ed avviata fabbrica di *rubinetteria con fonderia*, forza idraulica.

Indirizzarsi alla Ditta Solmimane a Gullino, piazza Solferino, 15. c 16275

Maestra Levatrice

Ostelli Innocente tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. Via Bertola, 4, p. 2º Torino. 100

Presso la Manif. Coltelleria

G. Caudano e C.

Torino, piazza Carlo Felice, 10, si arrotano forbici a perfezione. 8844

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE

Costa L. 4 la bottiglia
più cent. 80 per spedizione

2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11
franche di porto.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. **PERRANO ENRICO.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del mondo.

Deposito generale MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.

DEPOSITI IN TORINO, presso: Gandolfi Ottico e C., via Roma, 15 — F. Zompegni, drogheria, via Mazzini — Coniugi Basso, via Quattro Marzo, 5 — G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 59 e 36 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi. 218

COPERTONI IMPERMEABILI

IN TUTTE LE QUALITÀ - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO.

Coperte e cuffie per cavalli

Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 914

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI Ditta italiana od estera persone attive desiderose impiantare lavoro propria piccola fabbricazioni serie, rimuneratrice. — Articoli grande consumo ovunque, facile smerciale piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, 5, Vie Milano, N. 26, Milano. 69 M

Ragioniere ventiduenne

seri studi, ottime referenze, cerca impiego presso qualunque azienda. Miti pretese. — Offerte A. R. 10, Pallanza. 15148 M

Jutificio

cerca capo-sala direttore. E. S. 21, posta, Torino. c 16175

Signora attempata

desidera accasare giovane, distinta, signorina, piccola dote, con signore dabbene, ricco, simpatico. Non si risponde ad anonimi. — G. T. N., posta, Torino. c 16171

Chi desidera far

REGALI

visiti il negozio di

Emilia Fedele

corso Vitt. Eman. II, n. 65, **Torino**, troverà **ricco assortimento** pelliccerie, minuterie da lavoro, da toeletta, portafogli, portamonete, borse, valigie, ombrelli, bastoni, ecc., **a prezzi da non temere concorrenza.** c 15872

Chi abbisogna di

Gioiellerie, Oreficerie,

od articoli affini, per sè, per uso o per regali in **oro**, **titolo - 18 carati** visiti le merci ed i prezzi di concorrenza, esposti da **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino ove comprasi pure oro e se ne fa cambi convenienti. c 12814

Macchina a scrivere pratica

„ DACTYLE „

Modello usuale L. 260.
Modello elegante L. 360.

Macchina a calcolare fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. Mod. medio L. 480.

EMILIO DIATTO

corso Re Umberto 2 bis, 11, Torino.

Acquisterei o affitterei

SEGHERIA

nella provincia di Torino. — Scrivere alla Casella N. 8, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15139

La Doccia a Collana

(**Brevettata**)

è un semplicissimo ed elegante apparecchio in metallo nichelato che permette ad ognuno di prendere in casa propria ed in qualsiasi altro ambiente una igienica e fortificante doccia. — Si può adattare con tutta facilità ai comuni rubinetti dell'acqua potabile. — Prezzo: Completa L. 8. Franca di porto e imballaggio in tutto il regno L. 8 80. 9600 (B Istituto ROTA, Torino-Firenze

Causa fallimento

BICICLETTE

inglese Peugeot, Rambler, da uomo, da signora, ragazzi, prezzi incredibili, splendida occasione! — Via Lagrange, 16. c 15172

Cedo attrezzi fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — A. 15, **Rivarolo Ligure.** 10875 G

Mobilia di lusso

in nuovo stato, **vendesi. Camere complete** degne di palazzo, per poche centinaia di lire, e grande camera da letto e da pranzo. — Via della Rocca, n. 35. c 16203

Via Finanze, 9 si può vendere **buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 9459

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & Cie

al Canapa indiana

I più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

15456 M

SARTORIA

DI

ROCCO BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso via Po)

Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi e scozzesi; abiti e paletot inverno. Scelte stoffe per abiti da visita e società. Pelliccerie e panni colorati per livree.

Aperto nei giorni festivi. 85

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ???

Nocera-Umbra

(*Sorgente Angelica*)

Acqua Minerale da tavola

gazosa-digestiva 1601

FELICE BISLERI e C.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime dei casi più ribelli. — **Medico specialista**, via Ormea, 6, piano 2º, dalle 16 alle 17. c 15699

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

ARTHUR KRUPP

CATALOGHI GRATIS

ARGENTERIA KRUPP MILANO

POSATERIE • SERVIZI DA TAVOLA

ALPACCA ARGENTATO - ALPACCA e NICKEL PURO per CUCINA

Milano: Piazza S. Marco, 5
Torino: L. BELTRAMI Via XX Settembre

13770 M

Miracolo scientifico

Anche per semplice curiosità, si domandi, sia pure con biglietto di visita al sig. A. SALVATI COSTANZI, inventore delle premiate specialità omonime, con laboratorio, ora a piazza Dante, 74, **Napoli**, l'interessante *opuscolo* dal titolo:

Miracolo scientifico

2ª edizione) arricchita da recentissimi attestati di guarigioni di tutte le malattie genito-urinarie.

Le cennate specialità, munite di marca di fabbrica per garantire il pubblico dalle falsificazioni, si vendono in tutte le migliori farmacie del Regno. 770 N

1903

Chiedete l'almanacco tascabile profumato dei

COLLI FIORITI

Dottor *Paolo Ferte e C.*, MILANO cent. 70 raccomandato nel Regno

Esso è soavemente profumato alla

" BOUVARDIA „

profumo di assoluta novità.

A tutti i compratori dell'almanacco

" GRATIS „

1 Flacone estratto *Bouvardia*.
1 Scatola cipria id. con piumino.

Rivolgersi alla profumeria di *Colli Fioriti*, Milano, via Tadino, 8, produttrice della

TRICOFILINA

unico rimedio contro la caduta dei capelli. — Flacone franco L. 3.

15171 M

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: prof. Dott. **Prospero Dematteis** e **G. Demicheli**. — *Consulente* cav. **G. Albertotti**, professore di psichiatria. 154

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione in Trofarello. - In Torino, alla farm. di **B. Appendino**, via Po, 14.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 6.

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. **PILLOLE** L. 4 per gonorree ostinate e ribelli, (acute e gocetta) e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 2.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 4. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 3. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**, *al dettaglio*; farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Grossisti*: Erba, Manzoni e farmacia Zambelletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 0 in più per tutta Italia. 8 M

Deposito in **Torino** farmacia **G. Giordano**, via Roma, n. 17.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 217

Pattini Pneumatici per Cavalli

MAISON TALBOT (Gomme) 40, Foro Bonaparte **MILANO**

1156 G M

BARBARESCO dalle Cantine Sociali di Barbaresco

TENUTA DI PIETRAFITTA

PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI

DI SAVOIA-AOSTA

CHIANTI (TOSCANA)

Concessionario esclusivo - Franco Monaco

Deposito: **Via Carlo Alberto, 42** - Torino. 190

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive

Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio

GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.

L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.

Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto

Deposito presso la Ditta Fratelli Puissa, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo e Torta, via Roma. 4/06 M

VERI GRANI di SANITÀ del Dr FRANCK

contro la **STITICHEZZA**
e le sue Conseguenze

Esigere l'Etichetta in 4 colori, l'Etichetta-Fascia, Parigi, Fcie LEROY, 8, R. de Clichy
E IN TUTTE LE FARMACIE.

15300 M

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Si reca a conoscenza di quanti desiderassero avere in affitto pel 1903 i siti municipali entro cinta per **taglio d'erba, raccolta di foglie e pascolo**, che potranno avere gli schiarimenti necessari rivolgendosi all'Economato civico attiguo al Palazzo Civico, secondo piano della porta sotto i portici di transito da via Garibaldi alla piazza del Palazzo di Città.

Le principali concessioni disponibili sono:

Taglio dell'erba nel giardino del Valentino, dal Castello omonimo al corso Vittorio Emanuele II;

Taglio dell'erba lungo la cinta daziaria, al di qua del fiume Po;

Pascolo in Piazza d'Armi;

Raccolta delle foglie sui viali pubblici e su alcune aiuole.

Gli individui che gli occorrenti lasciassero a tale Ufficio serviranno per recapitare gli avvisi di ogni concessione che dovesse aver luogo lungo l'anno.

Torino, 28 novembre 1902. 15636

Vendita di oggetti di fallimento

Nei giorni di **giovedì 18 e venerdì 19 corr.**, ed occorrendo, nei successivi feriali, dalle ore **9 alle 12** e dalle **14 alle 17**, nei locali della fallita Ditta **Annetta Pastoris**, già esercente confetteria in via Lagrange, n. 21, si procederà alla **vendita a trattative private** delle merci, dei mobili e degli attrezzi caduti nel fallimento stesso.

Il Curatore: avv. **A. BUFFA** via Garibaldi, n. 38.

c 16138

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

della Ditta **B. MASSIMINO**, via Cavour, 17, **TORINO.**

Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutte novità con **prezzi ribassati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7022

Chi ha Cartelle di Prestiti a Premi

o altri titoli soggetti ad estrazioni

si abboni all'

ECO FINANZIARIA

giornale quindicinale che pubblica tutti i bollettini

Abbonamento annuo Lire **Due** - con diritto alla verifica - Premio agli abbonati Lire **Mille lire in oro** - Ogni abbonato riceve, durante l'anno, L. 100 in buoni di sconto. 16020 R

Numeri di saggio *gratis* a chi manda biglietti da visita **Eco Finanziaria** - via Nazionale, 25, Roma.

PIANOFORTI Vendita, affitto, cambi, riparazioni. Unico rappresentante e depositario per Torino e Piemonte della Casa Friedrich Ehrbar, Vienna, fornitore di S. M. l'Imperatore d'Austria. **Grigsi-Monti** cav. **Attilio**, via Garibaldi, 28. 15316

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

della Casa E. LAURITZ fondata nel 1853 in Ronda, Turingia.

Maglierie - Coime - Ovatta, Olio ed estratto, raccomandati per tutti i sofferenti di gotta, reumatismi ed altre affezioni di tal natura, si trovano presso la

Ditta EVASIO FERRI

già **AGNETIS & FERRI**

negozianti in maglierie, filati e biancherie, confezioni corredi su misura. 15108

Via Milano, prima del N. 1 - TORINO.

COKE GAZ 1ª qualità, carbone legna L. 0,85 mg. consegna a domicilio. — NASIA CESARE, via Ormea, 10, Torino. 15819

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo gratis.

In **Torino**, deposito farmaceutico **Gandini**, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola.

Cura: Dott. **Lattes**, via Principe Amedeo, 13, piano secondo, ore **9 a 10, 13 a 15, 18 a 19.** 12865 M

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(**Taffetà dei Touristes**)

contro i

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca e la firma. — Contiene: gomma ammoniaca, galbano, bdellio, ana 20 — idem di Cajenna 150 — Acido salicilico crist., idrato potassico ana 4. — Prezzo L. 1 40 al rotolo e L. 1.60 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo 11 — Roma via di Pietra, 91.

8601 M